



CORTE DEI CONTI

PROCURA REGIONALE

PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE

PER LE MARCHE

**GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE
DEL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE MARCHE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017**

Memoria del Procuratore regionale

UDIENZA DEL 26 LUGLIO 2018



CORTE DEI CONTI

PROCURA REGIONALE PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE PER LE MARCHE
GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE MARCHE 2017



CORTE DEI CONTI

PROCURA REGIONALE

PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE

PER LE MARCHE

**GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE
DEL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE MARCHE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017**

Memoria del Procuratore regionale
Giuseppe De Rosa

UDIENZA DEL 26 LUGLIO 2018

PREMESSE PROCEDURALI

- Con nota prot. n. 856 del 8 maggio 2018 la Sezione del controllo ha trasmesso alla Procura regionale la deliberazione n. 565 del 26 aprile 2018 della Giunta regionale di approvazione della proposta di legge del rendiconto generale 2017 della Regione Marche con i relativi allegati;
- con nota prot. n. 1123 dell'8 giugno 2018 la Sezione del controllo ha trasmesso alla Procura regionale il parere del Collegio dei Revisori sul rendiconto generale 2017 della Regione Marche;
 - con nota prot. n. 1275 del 3 luglio 2018 la Sezione del controllo ha trasmesso alla Procura regionale gli emendamenti alla proposta di legge regionale n. 199 del 2018 concernente il rendiconto della Regione per l'anno 2017, approvata con deliberazione n. 565 del 26 aprile 2018 (*concernenti: le modifiche conseguenti all'approvazione del rendiconto consolidato con il rendiconto dell'Assemblea legislativa; l'aggiornamento del conto economico e dello stato patrimoniale a seguito di correzioni di errori e del riallineamento di dati nonché del recepimento di osservazioni del Collegio dei revisori; la sostituzione dei seguenti paragrafi della "Relazione sulla gestione": "1.4. Gli eventi sismici iniziati nel 2016: sintesi sugli elementi finanziari", "4.10 Indebitamento", "18. Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2017", quest'ultimo per l'effetto dell'integrazione di informazioni utili alla migliore comprensione dei dati e dell'aggiornamento dei dati del bilancio consuntivo economico patrimoniale"*);
 - con nota prot. n. 1333 del 10 luglio 2018 la Sezione del controllo ha trasmesso alla Procura regionale le complessive proposte di relazione dei Magistrati assegnati all'istruttoria per il giudizio di parificazione del rendiconto generale 2017 della Regione Marche, contestualmente fissando in data 19 luglio 2018 la camera di consiglio per il contraddittorio con la Regione Marche;
 - con note prot. n. 1364 e n. 1375 del 17 luglio 2018 la Sezione del controllo ha trasmesso alla Procura regionale le controdeduzioni del Consiglio regionale e della Giunta relative alle osservazioni mosse nelle proposte di relazione dei Magistrati assegnati all'istruttoria per il giudizio di parificazione del rendiconto generale 2017 della Regione Marche;
 - in data 19 luglio 2018 si è svolta l'adunanza della Sezione del controllo relativa al contraddittorio con la Regione Marche, alla quale è stata altresì ammessa la Procura regionale, ai fini della definizione del testo conclusivo della relazione della Sezione del controllo sul rendiconto generale 2017 della Regione Marche; in pari data, con ordinanza n. 1 del 2018 la Sezione del controllo ha fissato in data 26 luglio 2018 l'udienza per il giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2017 della Regione Marche;
 - in data 20 luglio 2018 la Procura regionale ha rassegnato la propria memoria scritta per consentire l'instaurazione di un effettivo contraddittorio anche con riferimento alle argomentazioni e alle conclusioni depositate dall'Organo requirente.

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

Sempre maggiore è il rilievo assunto nel corso degli ultimi anni dal giudizio di parificazione del rendiconto generale finanziario della Regione, nell'ambito del procedimento di approvazione definito con legge del Consiglio regionale.

Ne è conferma la giurisprudenza del Giudice delle leggi che a seguito della modifica dell'articolo 117 Cost. - sancite che la materia di armonizzazione dei bilanci pubblici non rientra più nelle materie di competenza concorrente tra Stato e Regioni, bensì nell'ambito della competenza esclusiva statale - ha riconosciuto il rango di principi fondamentali della Repubblica alle disposizioni legislative dello Stato tese a prevenire i disavanzi di bilancio, a preservare l'equilibrio economico-finanziario delle Amministrazioni pubbliche nonché a garantire l'unità economica della Repubblica, come richiesto dalla Carta costituzionale e dai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Il giudizio di parificazione del rendiconto regionale, nel conferire effettività alle proposizioni precitate, si pone dunque tra gli istituti di garanzia di fondamentali valori costituzionali in una ottica di complessiva trasparenza delle politiche di bilancio, di responsabilità politica delle strategie finanziarie e di accessibilità delle relative informazioni da parte delle collettività amministrare, quali sintesi e declinazione della concezione dell'atto di bilancio quale "bene pubblico".

All'importanza e alla pregnanza dello specifico giudizio non sembra tuttavia fornire adeguati riscontri e strumentazione la disciplina legislativa che ne delinea i relativi profili procedurali, in ragione dello scarno *corpus* normativo di riferimento, in relazione al quale l'opera integrativa della giurisprudenza, *in primis* delle Sezioni Riunite e della Sezione Autonomie della Corte dei conti, non può evidentemente incidere in senso innovativo.

In detta condizione, oltre modo compressa si configura l'esplicazione della funzione del Pubblico ministero, posta a presidio dell'interesse pubblico complessivo, in ragione sia di tempistiche non armonizzate gioco-forza incidenti sul giudizio, sia delle riconnesse scadenze legislativamente stabilite per l'approvazione del documento finanziario, alle quali si associano altresì pesanti sanzioni per gli Enti inadempienti.

Su detta problematica l'auspicio è, pertanto, che possa intervenire in senso funzionale e dirimente il legislatore; a tal fine questo Procuratore si è fatto promotore per l'adozione di una apposita disciplina del giudizio di parificazione in sede di revisione del Codice di giustizia contabile; al riguardo non sono tuttavia scontati né la pertinenza della proposta con l'indicata sede né il consenso necessari per la concretizzazione di una novella di tal guisa; si sollecitano pertanto gli Organi preposti a farsi promotori di una istanza di riforma nell'ambito più conferente dell'ordinamento della contabilità pubblica regionale, affinché le regole del giudizio si attaglino quanto più rispondentemente agli scopi

allo stesso riconnessi: la comprensione e l'accertamento della legittimità di un documento contabile fondamentale e complesso, caratterizzato da elevato grado di tecnicità che dovrebbe, al tempo stesso, essere connotato da imprescindibili tratti di analiticità e di chiarezza.

Prima di passare alla disamina delle questioni concernenti il vaglio del rendiconto regionale, deve questo Procuratore precisare che la presente memoria non entra nel merito degli approfondimenti attuati dalla Sezione del controllo in ordine alla gestione degli interventi, emergenziali ovvero di ricostruzione, connessi al sisma del 24 agosto e del 30 ottobre 2016 - ferma, in ogni caso, l'attenzione della Procura regionale su ogni vicenda integrante ipotesi di scorretti utilizzi dei fondi correlati - considerato che le risorse individuate confluiscono su contabilità separate dal rendiconto generale finanziario per l'esercizio 2017 della Regione Marche, oggetto dello specifico giudizio.

Sul fronte dei finanziamenti comunitari, si riscontra inoltre, non risulta avviata la fase attuativa della riprogrammazione con rimodulazione del POR FESR Marche 2014-2020, a seguito dell'assegnazione delle somme aggiuntive per l'aiuto ai territori terremotati, essendo stato approvato, il programma relativo, con la deliberazione di Giunta regionale n. 1597 del 28 dicembre 2017. Le risorse, afferenti alla dotazione di euro 243.000.000,00 (*al netto di euro 5.000.000,00 aggiuntivamente destinati all'Asse 7 "Assistenza Tecnica" del POR FESR Marche originario*), sono state interamente imputate all'interno di un nuovo Asse Multi-Obiettivo e Multi Azione denominato "*Asse 8 - Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma*". La Regione Marche, in proposito, ha precisato che l'Unione Europea non ha ancora erogato i finanziamenti; l'implementazione dei primi bandi, concernenti i contribuiti, è avvenuta a partire dal mese di giugno 2018.

1 LA VALUTAZIONE DELL’AFFIDABILITÀ DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Nell’anno 2015 è stata introdotta la nuova regola del pareggio di bilancio, in luogo dei previgenti quattro saldi di riferimento dei bilanci, allo scopo del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione Europea; dall’anno 2016 la relativa disciplina, come modificata dalla legge 25 dicembre 2015, n. 208 (*c.d. Legge di stabilità 2016*) impone alle Regioni e agli Enti locali, per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, di conseguire un unico saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (*articolo 1, comma 710, legge n. 208 del 2015, precit.*).

La legge 12 agosto 2016, n. 164 (*“Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibri dei bilanci delle regioni e degli enti locali”*) ha confermato il passaggio all’unico saldo di competenza tra entrate e spese finali, rispondendo all’esigenza di semplificazione e di eliminazione delle incertezze nell’attività di programmazione degli investimenti, permettendosi inoltre nel triennio 2017-2019 la considerazione - in termini di competenza, nei saldi di bilancio - del Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota relativa al ricorso all’indebitamento, per favorire effetti espansivi sulla capacità di spesa degli Enti medesimi.

Al riguardo l’Amministrazione regionale ha certificato entro il termine del 31 marzo 2018 un saldo di euro 168.876.000,00, non inferiore quindi all’obiettivo stabilito per la Regione Marche ai sensi dell’Intesa sancita il 23 febbraio 2017 nell’ambito della Conferenza Stato-Regioni (*euro 68.748.308,00*). In sede istruttoria, la Sezione del controllo ha riscontrato la non congruenza dei dati afferenti agli accertamenti di competenza delle voci di entrata e agli impegni di competenza delle voci di spesa, con i valori indicati nello schema di rendiconto finanziario 2017; la Regione ha precisato che gli scostamenti trovano giustificazione nella circostanza che la certificazione inviata alla Ragioneria Generale dello Stato veniva predisposta sulla base dei dati di preconsuntivo, vale a dire prima del riaccertamento ordinario dei residui. I dati definitivi hanno evidenziato un peggioramento dei saldi di competenza (*per euro 4.910.000,00*) e di cassa (*per euro 550.000,00*) non incidenti sul rispetto del vincolo di finanza pubblica.

Al fine di valutare la tenuta degli equilibri bilancistici apprestati nella sede previsionale, la Sezione di controllo ha svolto specifici approfondimenti sulle gestioni di competenza e di cassa. Le elaborazioni della Sezione consentono di apprezzare il rispetto dell’equilibrio complessivo di bilancio in sede di previsioni iniziali, assestate e definitive, nonché a rendiconto.

2 IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017

Il saldo finanziario del conto del bilancio al 31 dicembre 2017, in estrema sintesi esprime il risultato della gestione dell'anno 2017 della Giunta regionale, ammonta a euro 584.993.478,28 (*avanzo finale*), quale sommatoria delle seguenti poste contabili:

- del fondo cassa al 1° gennaio 2017 (*euro 395.570.512,17*);
- del risultato della gestione delle riscossioni e dei pagamenti della competenza dell'esercizio (*euro 4.707.897,73 ed euro 4.768.953.483,06*); ciò determinando un fondo di cassa al 31 dicembre 2017 pari a euro 334.514.535,84 (*di cui euro 45.905.248,65 sul conto gestione Regione ed euro 288.609.287,19 sul conto gestione Sanità*);
- del risultato della gestione dei residui dell'anno 2017 e precedenti (*quelli attivi complessivamente pari a euro 2.251.462.601,99; quelli passivi complessivamente pari a euro 1.886.814.238,14*);
- del Fondo pluriennale vincolato ammontante a complessivi euro 114.169.421,41 (*di cui per le spese correnti euro 31.575.563,14, per le spese in conto capitale euro 82.578.788,90 e per partite finanziarie euro 15.069,37*).

Il risultato di amministrazione, positivo per euro 584.993.478,28, si compone:

- di una parte relativa agli accantonamenti (*euro 306.938.238,69*): Fondo crediti di dubbia esigibilità (*euro 106.722.821,04*); Fondo a copertura dei perenti (*euro 106.722.821,04; copertura pari al 74,57%*); Fondo passività potenziali (*euro 7.811.132,03*); Fondo ripiano perdite società partecipate (*euro 23.459.033,56*); Fondo rischi passività da contenzioso (*euro 32.052.490,88*); Fondo a copertura effetti derivanti dall'articolo 1, legge n. 296 del 2006 (*euro 32.052.490,88*); Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale (*euro 28.280.393,29*); nessun accantonamento si è disposto per riduzione debito autorizzato e non contratto (*rendiconto 2016: pari a euro 25.000.000,00*);
- di una parte relativa ai vincoli (*euro 572.331.305,25*): vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (*euro 154.706.419,18*); vincoli derivanti da trasferimenti (*euro 412.436.178,33*); vincoli formalmente attribuiti dall'Ente (*euro 5.188.707,74*);
- di una parte destinata alla spesa per investimenti (*euro 206.048,55*).

Il risultato di amministrazione disponibile è stato quindi negativo (*euro - 294.482.114,21*), il relativo importo esprimendo fondamentalmente un disavanzo finanziario. Tale differenziale, tuttavia, ha trovato esatta copertura nell'ammontare dei mutui autorizzati e non contratti pari, anch'essi, a euro 294.482.114,21.

Si richiama in proposito che, nella Requisitoria relativa al rendiconto dell'esercizio finanziario 2015,

specifica attenzione si è riservata alla problematica dei cc.dd. “mutui a pareggio” per motivi non solo di trasparenza dei conti regionali, ma anche per esigenze di verifica sia della capacità della Regione di fronteggiare in futuro le riconnesse spese, sia della dimostrazione del rispetto del limite qualitativo concernente la necessaria natura infrastrutturale delle stesse.

Premesso che le autorizzazioni legislative venivano disposte sino all'anno 2015, deve prendersi atto:

- dell'avvenuta riduzione dell'importo del debito autorizzato e non contratto da euro 375.371.396,98 (*esercizio 2016*) a euro 294.482.114,21 (*esercizio 2017*), con una riduzione complessiva di euro 80.889.282,77 assicurata da: economie e da perenzioni su impegni in conto residui relativi a ricorsi a mutuo (*euro 82.556,68 + euro 986.290,95*); l'accantonamento specifico di una quota del risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 (*euro 25.000.000,00*); economie vincolate sul risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 quindi svincolate per essere destinate alla predetta riduzione (*euro 6.000.000,00 + 11.556.005,46*); l'utilizzo di quota parte del saldo positivo della gestione dell'esercizio finanziario 2017 (*euro 37.264.429,00*).

A seguito dell'approvazione dello schema di rendiconto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2017, la Giunta ha formulato emendamenti alla proposta di legge regionale n. 199/2018 concernente il rendiconto generale per l'anno 2017.

Ciò porrebbe un profilo di criticità rispetto alla tempistica di approvazione del rendiconto finanziario regionale, in ragione delle sanzioni stabilite in caso di inosservanza dei termini legislativamente stabiliti, rilevato che più emendamenti, presentati il 2 luglio 2018, hanno modificato e sostituito i risultati del rendiconto adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 565 del 26 aprile 2018; deve al riguardo constatarsi che, in allegato agli emendamenti recentemente presentati, è stato prodotto un nuovo, integrale, parere del Collegio dei revisori avente a oggetto la proposta di rendiconto finanziario 2017 della Regione Marche.

Il primo dei precitati emendamenti si è riferito alla formalizzazione del rendiconto consolidato Giunta-Assemblea legislativa. Nel merito va dato atto che il Consiglio regionale, dall'anno 2016, si è uniformato alla disciplina armonizzata, adottando i medesimi schemi contabili della Giunta regionale, con adeguamento ai principi generali e applicativi sanciti dal decreto legislativo n. 118 del 2011.

Precisa la Sezione di controllo che con la deliberazione assembleare n. 73 del 12 giugno 2018, “è stata predisposta la proposta concernente la nuova disciplina in materia di contabilità e di cassa economale”, iniziativa che si è auspicata poter superare la discordanza sussistente tra la normativa statale e quella regionale relativamente alla tempistica di approvazione dei documenti contabili.

Il saldo finanziario del conto del bilancio al 31 dicembre 2017, risultante dal rendiconto consolidato, si è quindi attestato in euro 586.008.100,06, sommandosi al risultato della Giunta (euro 584.993.478,28) quello positivo dell'Assemblea legislativa (euro 1.014.621,78); il risultato di amministrazione consolidato disponibile è stato pari a euro - 293.503.771,23 (euro - 294.482.114,21 + euro 978.342,98 di cui alla gestione dell'Assemblea legislativa).

3 LA GESTIONE DEI RESIDUI

In ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 118 del 2011, gli Enti Territoriali provvedono, quale operazione ordinaria prevista con cadenza annuale, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento, escludendo quelli derivanti dal c.d. "perimetro sanitario". Le operazioni di cancellazione dei residui insussistenti, in quanto privi di una sottostante obbligazione giuridicamente perfezionata, e di reimputazione delle spese impegnate all'esercizio nel quale le relative obbligazioni - che ne costituiscono il titolo giuridico - verranno a scadenza, si pongono quale presupposto imprescindibile al fine dell'attuazione del principio contabile della "competenza finanziaria potenziata", secondo il quale unicamente le obbligazioni giuridicamente perfezionate (*attive e passive*) vengono registrate nel bilancio dell'esercizio in cui sorgono, dovendo le ulteriori essere imputate ai bilanci degli esercizi nei quali le medesime diventano esigibili. L'operazione di riaccertamento ordinario dei residui, pertanto, si connota per particolare rilevanza in quanto il relativo esito è destinato a produrre riflessi sulla consistenza del Fondo Pluriennale Vincolato e del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, incidendo pertanto nella determinazione del risultato di amministrazione.

Il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre 2017 è stato attuato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 510 del 18 aprile 2018. Il Collegio dei revisori dei conti ha proceduto alle relative verifiche con tecnica di campionamento su un numero statisticamente significativo di atti, esprimendo il proprio parere positivo in data 16 aprile 2018. Questo Requirente prende atto che nella relazione della Sezione del controllo si è evidenziato che il controllo effettuato sul campione estratto: *"non ha evidenziato particolari criticità con la conseguenza che l'operazione di riaccertamento ordinario può considerarsi conforme a quanto disposto dal principio contabile"*.

L'esito dell'attività di riaccertamento ordinario ha determinato:

per i residui attivi:

- la riduzione del 32,55% dei residui attivi provenienti dagli esercizi pregressi, ammontanti alla data del 1/01/2017 a euro 2.136.780.492,91; risultando il totale al 31/12/2017 pari a euro 1.441.198.265,22;
- la reimputazione per euro 438.344.255,88 dei residui attivi di competenza 2017 ammontanti alla data del 1/01/2017 a euro 5.283.564.176,92 agli esercizi 2018-2019 e 2020; risultando il totale al 31/12/2017 pari a euro 810.264.336,77

Il tutto per un totale complessivo di residui attivi al 31/12/2017 pari ad euro 2.251.462.601,99;

per i residui passivi:

- la riduzione del 44,47% dei residui passivi provenienti dagli esercizi pregressi, ammontanti

alla data del 1/01/2017 a euro 1.974.832.681,38; risultando il totale al 31/12/2017 pari a euro 1.096.648.832,58;

- la reimputazione per euro 111.556.584,19 dei residui passivi di competenza 2017 ammontanti alla data del 1/01/2017 a euro 4.812.110.467,26 agli esercizi 2018-2019 e 2020; risultando il totale al 31/12/2017 pari ad euro 790.165.405,56.

Per un totale complessivo di residui passivi al 31/12/2017 pari ad euro 1.886.814.238,14.

Per quanto evidenziato dalla Sezione del controllo, dall'analisi dell'operazione di riaccertamento emergevano le seguenti criticità gestionali:

- relativamente all'aspetto riguardante la reimputazione degli impegni, la dimensione particolarmente significativa degli importi delle spese complessivamente reimputate, comprensive delle reimputazioni per le quali non si forma il Fondo Pluriennale Vincolato: *“testimonia una insufficiente capacità di previsione da parte dei Servizi competenti dei tempi di realizzazione degli interventi o una difficoltà nel portare efficacemente a conclusione i progetti di spesa entro i tempi originariamente programmati”*;

- con riferimento alla gestione dei residui attivi con anzianità superiore al quinquennio (*ante 2013*) veniva rilevata l'eliminazione totale per cancellazione dei residui del Titolo I (*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*), ammontanti a euro 326.040,44, e il basso indice di smaltimento (7,1%) dei residui relativi al Titolo III (*Entrate extra tributarie*), ammontanti ad euro 7.860.891,31, stralciati o cancellati per euro 66.499,72; nel dettaglio, per la componente costituita dalle entrate iscritte a ruolo, si rilevava che venivano riscossi solamente euro 1.110,00, pari allo 0,19% delle somme iscritte al 1/01/2017, ammontanti ad euro 595.585,00.

Ulteriore criticità si riscontrava in relazione alla verifica effettuata dal Collegio dei revisori, nella quale veniva rilevato che, successivamente al riaccertamento ordinario 2017 (*di cui alla delibera di Giunta regionale n. 510 del 18 aprile 2018*), nel corso della gestione 2018 venivano ulteriormente cancellati residui attivi per euro 2.748,79 e passivi per euro 1.758.659,25 che, in sede di riaccertamento ordinario 2017, erano stati dichiarati esigibili e pertanto conservati nel conto dei residui.

In occasione del parere sulla delibera n. 510/2018 di riaccertamento ordinario dei residui, rilasciato in data 17/04/2017, il Collegio dei revisori aveva verificato anche la “quadratura” del Fondo pluriennale vincolato, ammontante alla cifra complessiva di euro 114.169.421,41. Sul punto, la Sezione del controllo ha rilevato quanto segue: *“considerato che la prassi descritta modifica (sia pure con segno positivo) il risultato di amministrazione 2017, la Regione non ha chiarito le motivazioni che hanno impedito di recepire le citate cancellazioni in uno specifico emendamento alla proposta di legge di approvazione del rendiconto”*.

La Regione Marche, con nota controdeduttiva protocollo Sezione di controllo n. 1375 del 17 luglio 2018 ha precisato che:

- i residui attivi degli anni 2010 e 2011 iscritti nel titolo III e relativi al credito che la Regione vantava nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per gli indennizzi corrisposti ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie di cui alla legge n. 210/1992, venivano mantenuti nel bilancio in quanto la Regione si era attivata per il riconoscimento di tale credito; tuttavia in considerazione della vetustà del credito una quota, pari al 64% del credito, era stata prudenzialmente accantonata nel Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- le cancellazioni dei residui attivi e passivi registrate a valere sul bilancio 2018/2020 non erano state recepite in uno specifico emendamento dal momento che le relative insussistenze venivano accertate successivamente alla certificazione dei residui, in sede di riaccertamento ordinario, da parte delle strutture amministrative.

Sul fronte dei residui passivi perenti, va richiamato il trattarsi di passività rappresentanti debiti dell'Ente che, per il decorso del tempo, vengono espunte dal bilancio per essere iscritte nel conto del patrimonio. L'operazione ha valenza puramente contabile, essendo i correlati crediti di terzi ancora esigibili, secondo la disciplina civilistica. Per far fronte a questa evenienza, la normativa contabile ha previsto l'istituzione di un apposito Fondo rischi a copertura della reiscrizione a bilancio del credito vantato dal terzo nei confronti dell'Ente pubblico.

La perenzione, come istituto contabile, è stata applicata dalla Regione Marche per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto relativo all'esercizio 2014 secondo quanto previsto dall'articolo 60, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; a tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è stata accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e, comunque, incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti.

La quota accantonata nel risultato di amministrazione 2017 è stata pari a euro 106.722.821,04 di cui euro 25.186.040,85 per i residui di parte corrente ed euro 81.536.780,19 per i residui di parte capitale. Tale accantonamento ha assicurato un livello di copertura dei residui perenti del 74,57%.

In merito allo smaltimento dei residui perenti, la Sezione Controllo ha rilevato una notevole riduzione dei pagamenti effettuati nell'esercizio 2017, che si è attestato al 4,98% della consistenza dello *stock* iniziale, pari ad euro 188.693.642,81. Considerato che la percentuale di pagamenti dell'esercizio 2016 si determinava nel 27,73% e anche nei precedenti esercizi sin dal 2012 oscillava in media al 25-30%, la

Sezione del controllo auspicava una maggior attenzione dei Servizi regionali competenti agli adempimenti relativi.

La Regione Marche, con nota controdeduttiva protocollo Sezione di controllo n. 1375 del 17 luglio 2018 ha precisato che:

- le operazioni poste in essere dalle strutture regionali, tese alla verifica della effettiva sussistenza ed esigibilità dei residui perenti, ne avevano determinato una significativa riduzione, essendo il relativo *stock* passato da euro 273.806.525,00 (*al 31 dicembre 2015*) a euro 143.116.715,50 (*al 31 dicembre 2017*) con una riduzione, pertanto, di oltre 130 milioni di euro;
- nel corso dell'esercizio 2017 i residui perenti disimpegnati e/o dichiarati insussistenti erano stati quantificati in euro 36.178.608,15, con un aumento rispetto alle cancellazioni del rendiconto 2016, di euro 9.190.587,18;
- l'utilizzo del fondo perenti, quale quota accantonata del risultato di amministrazione, veniva sottoposto agli stessi vincoli imposti per l'utilizzo della quota vincolata ai fini del rispetto del pareggio di bilancio.

4 LE DISPONIBILITÀ FINANZIARIE DELLA REGIONE AL 31 DICEMBRE 2017

Al fondo di cassa registrato nel rendiconto finanziario della Giunta (euro 334.514.535,84) si aggiungono ulteriori fondi della Regione Marche:

- detenuti presso la Tesoreria centrale dello Stato, d'importo pari a euro 343.675.981,82, concernenti i conti relativi alle risorse comunitarie (n. 22909; euro 137.366.023,91), all'addizionale IRPEF (n. 22953; 20.136.794,29), all'IRAP pubbliche amministrazioni (n. 22974; euro 147.926.245,18) e all'IRAP altri soggetti (n. 22877; euro 147.926.245,18);

- detenuti presso il Tesoriere regionale al di fuori del conto di Tesoreria, d'importo pari a euro 217.263.999,29, segnatamente afferenti i conti correnti vincolati n. 7858 "Regione Marche mutuo B.E.I." (euro 74.385.209,24) e n. 7859 "Regione Marche Bramante" (euro 142.878.790,05).

Le risorse finanziarie della Regione ammontano pertanto, alla data del 31 dicembre 2017, a complessivi euro 895.454.516,95 (euro 334.514.535,84 + euro 343.675.981,82 + euro 217.263.999,29).

Nel merito è appena il caso di annotare che ingenti liquidità, quali quelle detenute della Regione Marche, possono costituire risorse in grado di riverberare effetti positivi sul piano della riduzione del debito e del conseguimento di avanzi gestionali, ove la gestione finanziaria si caratterizzi per oculatezza e per l'applicazione di criteri prudenziali.

A causa di pignoramenti, presso il conto della Tesoreria regionale, risultano indisponibili euro 840.857,15 (euro 266.842,85 sul conto gestione ordinaria ed euro 574.014,30 sul conto della gestione sanitaria).

Afferma la Sezione la sussistenza di disallineamenti tra i dati del conto del bilancio, gestione ordinaria e gestione sanitaria, e i dati SIOPE (codice gestionale 1450: euro 297.018,91 ed euro 574.014,30 unicamente risultanti nel fondo cassa al 31 dicembre 2017 del Sistema SIOPE).

La Regione Marche, con nota controdeduttiva protocollo Sezione di controllo n. 1375 del 17 luglio 2018 ha precisato che:

- entrambi gli importi si riferiscono a somme accantonate per pignoramenti; il dato di euro 297.018,91 è stato quindi rettificato in euro 266.842,85 dal Tesoriere nel corso dell'anno 2018;
- non sussiste la rilevata non corrispondenza tra i dati di rendiconto 2017 e i dati SIOPE.

5 L'INDEBITAMENTO

I dati dell'esercizio evidenziano che anche nell'anno 2017 è proseguita la graduale riduzione dell'indebitamento regionale.

Il debito regionale ammontava, alla data del 31 dicembre 2017, a euro 901.734.674,49 (*in riduzione costante dall'anno 2007; il 2016 pari a euro 1.024.473.679,82*) di cui euro 607.252.560,28 derivante da contratti stipulati (*nel 2016 pari a euro 649.102.282,84*) ed euro 294.482.114,21 per mutui autorizzati e non contratti (*nel 2016 pari a euro 375.371.396,98*).

Il debito con oneri a carico dello Stato, alla data del 31 dicembre 2017, risulta composto per euro 13.919.964,16 da mutui senza delegazione di pagamento e, per euro 281.340.307,35, da mutui con delegazione di pagamento (*non trovanti evidenza nel bilancio regionale poiché lo Stato provvede direttamente al pagamento delle rate di ammortamento*); nell'anno 2017 non sono stati contratti mutui con oneri a carico dello Stato.

Al predetto debito deve aggiungersi l'indebitamento relativo a tre prestiti obbligazionari:

- due con oneri a carico della Regione con residuo capitale complessivo da ammortizzare, al netto degli accantonamenti effettuati, pari a euro 125.933.210,00: il "*Bramante Bond*" con residuo capitale da ammortizzare di euro 106.308.210,00 e il "*Piceni Bond*" con capitale residuo da ammortizzare di euro 19.625.000,00;

- uno con oneri a carico dello Stato: il "*Tellus Bond*" con residuo capitale da ammortizzare di euro 10.474.021,00, destinato al finanziamento degli interventi di ricostruzione post terremoto, i cui oneri di ammortamento sono a carico del Dipartimento della Protezione civile.

L'ammontare del costo sopportato dalla Regione nell'anno 2017 per il rimborso dei prestiti contratti è stato pari a circa 67,48 milioni di euro (*euro 42,38 milioni per rimborso quota capitale ed euro 25,10 milioni per interessi*); la vita media del debito è scesa dai 10,21 anni del 2016 ai 9,34 anni del 2017.

La Regione Marche, anche nell'anno 2017, si è posta ben al di sotto dei limiti quantitativi riferiti al nuovo debito autorizzabile, prescritti dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011. Quanto al rispetto dei limiti qualitativi, la Sezione del controllo riscontra che nel bilancio 2017 la Regione si è limitata a rinnovare le autorizzazioni all'indebitamento già contenute in precedenti leggi di bilancio fino all'importo massimo previsionale di euro 375.371.396,98 (*dato altresì di consuntivo 2016*). Al riguardo il Collegio ha affermato il non potersi escludere che le autorizzazioni contenute in esercizi precedenti possano riferirsi a spese di parte corrente, in considerazione della prassi molto diffusa in passato di autorizzare "mutui a pareggio".

Nel merito la Procura regionale, nel rilevare la carenza di ogni novità della vicenda e nel constatare

l'attenzione apprestata dall'Amministrazione, nell'ambito della predisposizione dei propri rendiconti finanziari alla rappresentazione contabile della fattispecie, prende atto che la Regione Marche - ad attestazione della insussistenza di irregolarità sostanziali in grado di minare, sotto l'aspetto, di che trattasi, i risultati della gestione finanziaria - con la relazione allegata alla nota protocollo Sezione di controllo n. 1019 del 28 maggio 2018, ha dichiarato che:

- nessuno dei capitoli sospettati di accogliere spese di parte corrente, di cui alla Relazione ispettiva del M.E.F. dell'anno 2013, è stato finanziato mediante accensione di mutuo;
- l'Ente non ha contratto alcun debito a valere sui mutui autorizzati e non contratti, relativi alle annualità successive al 2004;
- tutti i pagamenti delle spese disposti negli anni dal 2005 al 2017 sono stati effettuati a valere sulla cassa regionale disponibile in Tesoreria e non con risorse derivanti dalla contrazione del debito.

Ulteriormente deve prendersi atto che la Regione Marche, con nota controdeduttiva protocollo Sezione di controllo n. 1375 del 17 luglio 2018, ha confermato l'avvenuta sostituzione, mediante le operazioni di riduzione attuate, dell'originaria copertura per tutte le spese sospettate nell'ambito della Relazione ispettiva I.G.F. di essere non di investimento. Al fine della dimostrazione dell'avvenuta sostituzione della copertura per tutte le spese indicate nella Relazione ispettiva I.G.F. dell'anno 2013, è stato allegato un apposito prospetto esponente gli estremi delle leggi regionali con le quali veniva disposta la sostituzione dell'originaria copertura dei capitoli sospettati di accogliere spese di parte corrente, mediante riduzione del debito autorizzato e non contratto, e gli estremi delle leggi regionali con le quali veniva certificato l'esito di tale riduzione con l'importo della stessa.

6 LE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ AI SENSI DEL DECRETO LEGGE N. 35 DEL 2013

Riesamina la Sezione del controllo, nella relazione sul rendiconto finanziario 2017 della Regione Marche, la vicenda dell'anticipazione di liquidità relativa alla normativa in argomento, avvenuta nell'anno 2013 per euro 7.853.371,82 e nell'anno 2014 per euro 11.581.247,45, riaffermando che l'Ente ha correttamente sterilizzato per l'intero importo l'anticipazione ricevuta (*pari a euro 19.434.619,27*) mediante la riduzione dell'ammontare dei mutui autorizzati e non contratti, risultanti dal rendiconto regionale 2012 come rideterminati con la legge di assestamento del bilancio previsionale 2013.

La Regione ha rimborsato allo Stato le rate di ammortamento in scadenza nell'anno 2017 per la sola quota interessi in quanto l'articolo 44, comma 4, del decreto legge n. 189/2016 (*convertito, con modificazioni, nella legge 15 dicembre 2016 n. 229*), ha sospeso fino al 2021 il rimborso della quota capitale per le regioni colpite dal sisma dell'agosto e dell'ottobre 2016. Le quote capitale non impegnate nell'anno 2017 sono quindi confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione 2017 essendo destinate a essere reiscritte nella competenza degli esercizi 2022 e successivi.

La spesa per la quota interessi complessivamente sostenuta nell'esercizio 2017 è stata pari a euro 495.125,90 (*la spesa sostenuta nell'esercizio 2016 per il rimborso delle anticipazioni è stata pari a euro 1.283.870,85 di cui euro 767.175,69 per quota capitale ed euro 516.695,19 per interessi*).

7 I CONTRATTI DERIVATI E I PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Anche nell'anno 2017 risultano in essere da parte della Regione due contratti di finanza derivata:

- uno *swap* di tassi di interesse (*in base al quale la Regione paga tassi variabili e riceve tassi fissi*) con il titolo sottostante costituito da mutui aventi un nozionale residuo (*valore dell'attività finanziaria al quale è legato il contratto derivato*) di euro 22.801.295,00 (*Mutuo Mps Terremoto euro 13.919.964 di nozionale al 31 dicembre 2017 e Mutuo Stibor ripiano disavanzi esercizi 1994 e precedenti euro 8.881.331,00 di nozionale al 31 dicembre 2017*);
- uno *swap* di ammortamento (*bullet/amortizing*) finalizzato a costituire l'ammortamento graduale del prestito obbligazionario "Piceni Bond" e a offrire copertura del rischio di cambio; l'importo di euro 8.643.379, corrispondente al differenziale positivo dei flussi finanziari dell'esercizio 2017 originati dal contratto derivato di ammortamento, costituisce (*secondo quanto previsto dal punto 3.23 dell'allegato 4/2 del decreto legislativo n. 118/2011*) una quota vincolata nel risultato di amministrazione 2017 a copertura dei rischi futuri.

Con riferimento al primo contratto la Sezione ha ribadito che la presenza di contributi statali destinati alla copertura integrale del costo del debito (*Mutuo terremoto Mps con oneri di ammortamento per capitale ed interessi coperti da contributi pluriennali dello Stato*) impedirebbe di prospettare l'esistenza di qualsiasi tipo di rischio tale da giustificare la stipula di un derivato destinato ad assicurarne la sua copertura.

Nel merito la Regione Marche, con nota controdeduttiva protocollo Sezione di controllo n. 1375 del 17 luglio 2018, ha depositato le osservazioni del proprio Consulente finanziario (*la Società Calipso S.p.a. di Milano*) secondo il quale il perfezionamento di un derivato per la gestione degli interessi del servizio del debito non può essere escluso, a priori, anche in presenza di un contributo statale, alle seguenti condizioni: una scarsa significatività del contributo rispetto all'ammontare degli oneri finanziari complessivi; la realistica possibilità del venir meno del contributo durante la vita dell'operazione. Nel richiamare un precedente in relazione al quale la Regione Marche avrebbe provveduto con risorse proprie al pagamento delle rate di ammortamento di un mutuo contratto con oneri a carico del bilancio dello Stato, per il finanziamento settore trasporti, il Consulente ha quindi concluso per la razionalità della stipula del derivato.

L'ammontare dei flussi originati dai contratti precitati - nell'esercizio 2017 le operazioni in derivati hanno comportato flussi a credito pari a euro 7.999.292,00, importo superiore a quello dell'esercizio precedente (*euro 7,39 milioni*) - è dettagliato nel prospetto contenuto sia nella relazione sulla gestione allegata alla delibera di Giunta regionale n. 565/18 recante la proposta di legge di rendiconto, sia nell'allegato o.1) a detta deliberazione.

I prestiti obbligazionari in ammortamento con oneri a carico della Regione sono due (*"Bramante bond"* e *"Piceni bond"*) e per entrambi è previsto un sistema di ammortamento di tipo *"Bullet"* vale a dire con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza.

Il *Bond Bramante* è stato emesso il 27 giugno 2003 con scadenza il 27 giugno 2023, per un importo originario di euro 400 milioni. Il prestito è stato oggetto di parziale riacquisto da parte della Regione nell'esercizio 2012 e, da ultimo, negli esercizi 2015 e 2016 nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione - riducente il suo ammontare circolante a euro 249.187.000,00 - prevista dall'articolo 45 del decreto legge n. 66 del 2014 che ha consentito alle Regioni di sostituire il proprio debito verso terzi, estinguendolo anticipatamente, al fine della riduzione dei relativi costi, con un'obbligazione verso lo Stato a condizioni più vantaggiose.

L'operazione definita il 16 dicembre 2015 ha consentito alla Regione, con il ricavato del mutuo concesso dallo Stato (*di ammortamento trentennale al tasso fisso del 2,26%*) di provvedere al pagamento degli obbligazionisti e alla cancellazione delle quote riacquistate; ciò si è affermato aver determinato risparmi complessivi per euro 15.479.271,00, risorse destinate a incrementare il Fondo di copertura dei residui perenti per l'anno 2015; gli oneri annuali di restituzione del debito assunto nei confronti dello Stato, decorrenti dall'11 dicembre 2016, ammontano, per quota capitale e interessi, a euro 1.152.915,19; ha osservato la Sezione del controllo che l'operazione, determinante una variazione di rilievo sul fronte delle entrate del conto del bilancio (*connesso alla riscossione delle somme*), ha comportato un rilevante aumento di passività per mutui passivi (*per contabilizzazione degli importi da restituire*), iscritte nel conto del patrimonio 2015 (*pari a più euro 24.921.471,77*).

Nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto finanziario 2017 e in fase istruttoria, la Regione ha attestato che: *"nel corso del 2017 non sono state effettuate ulteriori operazioni di riacquisto, ma sono proseguite le operazioni di monitoraggio al fine di cogliere i margini di convenienza che, nel rispetto dell'art. 41 della l. n. 448/2001 e dello stesso art. 45 del d.l. n. 66/2014, consentano di effettuare ulteriori ristrutturazioni"*.

A decorrere dall'anno 2017 la spesa annua per interessi, calcolata sul nozionale residuo in circolazione, ammonta a euro 11.581.713,39; il debito residuo ancora da ammortizzare risulta pari a euro 106.308.209,85; l'entrata annua, per interessi attivi sul conto corrente nel quale è accantonato l'apposito fondo di ammortamento, è stata pari a euro 1.247.426,82.

Come già in sede di giudizi di parificazione concernenti i rendiconti per gli esercizi finanziari 2015 e 2016, la Sezione di controllo ha rilevato che le modalità di contabilizzazione del *"Bramante Bond"* adottate dalla Regione non si configurerebbero pienamente coerenti con quanto previsto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria: non venendo imputata la spesa relativa al rimborso del prestito all'esercizio di scadenza, ma conservata tra i residui passivi del conto del bilancio pur in

assenza di obbligazioni scadute; nel merito annota la Sezione che il credito degli obbligazionisti, relativo al rimborso del capitale, diventerà esigibile solo nell'anno 2023. In proposito si afferma corretta la costituzione di uno specifico fondo di accantonamento a valere sul risultato di amministrazione, scritturazione ritenuta fornire una informazione immediata delle risorse destinate al rimborso del prestito obbligazionario. L'Amministrazione, per contro, ha giustificato il proprio operato rappresentando esigenze di carattere tecnico connesse al perfezionamento delle operazioni di ristrutturazione del debito, ai sensi dell'articolo 45 del decreto legge n. 66 del 2014, nonché sostenendo che, tenuto conto del meccanismo di ricostituzione del nozionale gestito autonomamente e direttamente dall'Ente, le somme versate nel conto corrente per l'ammortamento devono essere in qualsiasi momento disponibili ed esigibili.

Il secondo prestito obbligazionario, "*Piceni bond*", è stato emesso il 20/4/2000 con scadenza il 20/04/2020 e ha un valore di USD 150.000.000,00; il relativo ammortamento è realizzato con uno specifico contratto derivato di ammortamento (*bullet/amortizing*).

Alla data del 31/12/2017 la spesa per le quote capitali già accantonate e da restituire (*valore accantonato*) è pari complessivamente ad euro 137.375.000,00 e la spesa ancora da sostenere per il rimborso del *bullet* (*valore residuo*) è pari a complessivi euro 19.625.000,00.

La Regione incasserà, secondo i termini del contratto, con imputazione all'esercizio di scadenza del bond, il nozionale *bullet* di USD 150.000.000,00 e, contestualmente, pagherà agli obbligazionisti il nozionale *bullet* di USD 150.000.000,00.

Si prende atto che in sede istruttoria la Regione ha comunicato di non avere attuato, nel corso dell'esercizio finanziario 2017, operazioni di ristrutturazione del prestito, limitandosi a proseguire nell'ammortamento del *bond* secondo i termini e le condizioni previste dal contratto derivato di ammortamento, sottoscritto con UBS Group SA (*Unione Banche Svizzere*), diretto a costituire l'ammortamento graduale del debito.

8 LA SPESA DEL PERSONALE

Il percorso di riassetto organizzativo avviato dalla Regione Marche nell'anno 2016 è giunto a conclusione con la deliberazione di Giunta regionale n. 25 gennaio 2017. Il numero delle posizioni dirigenziali istituite, comprensivo delle 4 unità relative all'Ufficio speciale per la ricostruzione post-sisma (*costituite con deliberazione n. 1491 del 18 novembre 2016*), alla data del 31 dicembre 2017 ammontava a complessive n. 65 posizioni (*n. 61 + n. 4*).

L'individuazione dei Direttori dei servizi è avvenuta su base fiduciaria senza una preventiva procedura di comparazione formale tra i candidati. Con deliberazione n. 152 del 24 febbraio 2017 la Giunta ha disposto il conferimento degli incarichi di direzione delle posizioni dirigenziali di secondo livello di durata quadriennale, con decorrenza 1° marzo 2017.

I Dirigenti in servizio al 31 dicembre 2017 risultavano pari a n. 56 unità, di cui n. 44 a tempo indeterminato (*n. 52 anno 2016 e n. 46 anno 2015*), con un rapporto di circa 1 dirigente ogni 29 dipendenti.

Tra i predetti Dirigenti a tempo indeterminato vi sono i n. 12 assunti nell'anno 2016 a seguito di concorso indetto nell'anno 2013; si richiama in proposito che, con sentenza n. 223 del 2017, il T.A.R. locale aveva annullato la procedura concorsuale ritenendo viziate alcune previsioni del bando; a seguito di ricorso in appello della Regione Marche, la causa è stata rinviata al primo Giudice per l'integrazione del contraddittorio nei confronti di tutti i controinteressati (*Consiglio di Stato, sentenza n. 652 del 2018*).

Nell'anno 2017 il personale non dirigenziale di ruolo dipendente dalla Giunta è risultato pari a n. 1.606 unità (*n. 1658 anno 2016, dato fortemente condizionato dall'attuazione della riforma delle Province con il transito in Regione di n. 501 unità, e n. 1157 anno 2015*).

La copertura dei maggiori oneri finanziari relativi al personale proveniente dalle Province - quantificati in euro 13.942.681,00 - risulta assicurata con i risparmi derivanti dalla cessazione dei trasferimenti agli Enti precitati, correlati all'esercizio delle funzioni oggetto di riallocazione, il cui importo annuo ammonta a euro 20.035.270,10.

Al pari della Giunta, anche l'Assemblea legislativa ha proceduto nel corso del 2016 a una profonda riorganizzazione della propria struttura organizzativa, che ha comunque lasciato inalterato il numero complessivo delle posizioni dirigenziali precedentemente previste (*n. 10 unità*). I dirigenti in servizio al 31 dicembre 2017 erano pari n. 4 unità a tempo indeterminato (*di cui n. 3 a tempo indeterminato*).

Rispetto ai dipendenti del comparto (*pari a 110,5 unità*) il numero dei Dirigenti si è posto in rapporto di circa 1 a 28.

Richiama al riguardo la Sezione del controllo che, con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa n. 495 del 23 marzo 2017, venivano approvati il Programma triennale del fabbisogno 2017-2019 e il Piano occupazionale 2017 del personale dirigente del Consiglio-Assemblea legislativa nonché si è autorizzato il Segretario generale ad assumere una unità di personale per il conferimento dell'incarico di Dirigente della Posizione di funzione Segreteria dell'Assemblea e del CORECOM (*Comitato Regionale per le Comunicazioni*). Nel merito, la Sezione del controllo ha rilevato la non corretta determinazione del *Budget* per le nuove assunzioni, considerato che i "*resti assunzionali derivanti dalle percentuali annuali non utilizzate nel triennio*" potevano riferirsi unicamente alle cessazioni avvenute nel periodo 2014-2016. Il Consiglio regionale, invece, avrebbe effettuato un recupero di risorse non consentito relativamente al periodo precedente (*anni 2012-2014*), ciò in asserita violazione del criterio posto della normativa di riferimento (*l'articolo 3, comma 5, del decreto legge n. 90 del 2014, modificato dall'articolo 4 del decreto legge n. 78 del 2015; rif.: Corte dei conti, Sezione Autonomie, deliberazione n. 25 del 22 novembre 2017 in tema di calcolo della capacità assunzionale*). Il Consiglio regionale non avrebbe potuto quindi procedere all'attribuzione dell'incarico dirigenziale, come disposto con la precitata deliberazione n. 495 del 2017 dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa.

Con nota controdeduttiva protocollo Sezione del controllo n. 1364 del 17 luglio 2018, il Consiglio regionale ha precisato che:

- la falcoltà assunzionale per l'anno 2017 veniva determinata nella misura dell'80 per cento della spesa convenzionale del Dirigente cessato al 31 marzo 2016; l'importo conseguentemente individuato, in aggiunta ai risparmi ancora disponibili, comportava la capacità per l'assunzione del nuovo Dirigente, ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale n. 37 del 2016;

Con riferimento alla deduzione deve riscontrare questo Procuratore regionale che l'articolo 12 della legge n. 37 del 2016 della Regione Marche, richiama espressamente il rispetto della misura percentuale fissata dall'articolo 3, comma 5, del decreto legge n. 90 del 2014 convertito nella legge n. 114 del 2014.

Espone sinteticamente la Sezione del controllo, nella propria relazione, la problematica del trattamento accessorio del personale impiegato negli Uffici di *Staff* di Giunta e di Consiglio regionale, caratterizzata da sicuri profili di illegittimità costituzionale che, a seguito di reiterati rilievi della Sezione stessa formulati nell'ambito dei precedenti giudizi di parificazione, è stata riguardata da due questioni di legittimità costituzionale prospettate da questo Procuratore regionale nell'ambito della Requisitoria dello scorso anno. Si richiama che, con ordinanza n. 1 del 12 ottobre 2017, la Sezione del

controllo dichiarava non rilevanti dette prospettazioni ai fini del giudizio di parifica del rendiconto finanziario della Regione Marche per l'esercizio 2016. Nel prendere atto delle deduzioni formulate dall'Assessore al Bilancio con nota prot. n. 839728 del 19 luglio 2018, questa Procura si riserva di valutare ulteriormente la vicenda sulla base delle statuizioni che la Corte costituzionale assumerà con riferimento a fattispecie analoghe, sottoposte al vaglio di costituzionalità con l'ordinanza n. 49 del 27 dicembre 2017 della Sezione del controllo della Corte dei conti per la Regione Liguria.

Il costo del lavoro - per la sua natura di spesa obbligatoria e per le caratteristiche di scarsa comprimibilità, correlate al sistema di garanzia e tutela di derivazione costituzionale - costituisce un forte elemento di rigidità del bilancio regionale, tuttavia risultando assoggettato a politiche di contenimento dello stesso.

Il quadro normativo di riferimento è rappresentato dall'articolo 1, comma 557-*quater*, della legge n. 296 del 2006 e successive modificazioni e integrazioni (*introdotto dall'articolo 3, comma 5-bis del decreto legge n. 90 del 2014, convertito con modificazioni nella legge n. 190 del 2014*), in cui viene previsto un meccanismo di riduzione della spesa al quale sono tenuti gli Enti sottoposti al Patto di stabilità; il parametro da applicare, prima dinamico (*desunto dal consuntivo dell'esercizio immediatamente precedente*), dall'anno 2014 è divenuto fisso in quanto individuato nel valore medio di spesa del triennio 2011-2013, per la Regione Marche calcolato nel documento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 13 ottobre 2011 in euro 61.837.852,33 (*n.d.r.: secondo la Regione il valore medio più rispondente risulterebbe quello di euro 66.103.500,00 indicato nella delibera di Giunta regionale n. 485 del 2015*).

Dai dati regionali emerge, rispetto alla suddetta media, un andamento decrescente della spesa complessiva calcolata sul conto annuale, per l'anno 2017 risultata pari a euro 57.319.041,00 (*anno 2016 pari a euro 56.861.995,00; anno 2015 pari a euro 58.675.942,13*). Chiarisce la Sezione del controllo che l'aggregato di spesa 2017 è stato computato:

- al lordo della spesa per il personale assegnato all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione (USR), pari a euro 1.975.009,00, e delle ulteriori spese legate alla fase di emergenza ammontanti a euro 2.012.916,47;
- al netto dei maggiori oneri finanziari relativi al personale soprannumerario trasferito dalle Province, quantificati in euro 18.222.404,06; detta somma trovando copertura nei risparmi derivanti dalla cessazione dei trasferimenti alle Province correlati all'esercizio delle funzioni oggetto di riallocazione, d'importo annuo pari a euro 20.035.270,10.

I dati 2017 forniti dalla Regione Marche, evidenziano quindi che:

- la spesa per i contratti di lavoro flessibile sostenuta nel 2017 dalla Giunta e dal Consiglio regionale rimane ampiamente inferiore al limite costituito dalla corrispondente sostenuta nel 2009, anche considerando gli importi relativi del personale flessibile dei Gruppi consiliari (*dall'Amministrazione non computate ai fini delle verifiche relative*);
- la spesa aggregata Giunta - Consiglio regionale per contratti di collaborazione coordinata e continuativa, comprensiva dei contratti attivati nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione degli Organi politici, si è collocata ben al di sotto del limite rappresentato dall'1,1 per cento della spesa del personale risultante dal conto annuale del 2012;
- sia la Giunta sia il Consiglio regionale hanno rispettato i limiti legislativamente fissati, costituenti disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica, in tema di contenimento delle spese per incarichi di studio e consulenze.

Ulteriormente, ha riscontrato la Sezione del controllo che per tutto il personale dirigente regionale, ivi incluso quello beneficiario di indennità di posizione definite in misura superiore a quella massima stabilita dai CC.CC.NN.LL. in base a contratti individuali, non sono previsti trattamenti economici superiori all'importo di euro 240.000,00 annui lordi, limite dettato dall'articolo 13 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014, n. 89.

In materia di contrattazione decentrata, va quindi richiamato quanto osservato dalla Sezione nell'ambito dei precedenti giudizi di parificazione dei rendiconti regionali, in tema di utilizzi non legittimi delle risorse decentrate non coperti dalla "sanatoria" prevista dall'articolo 4, comma 3, del decreto legge 6 marzo 2014 n. 16, per i quali non sono stati effettuati recuperi.

La fattispecie ha riguardato:

- il contratto decentrato integrativo del personale dell'Area della Dirigenza della Giunta regionale;
- il contratto decentrato integrativo del personale del Comparto della Giunta regionale;
- il contratto decentrato integrativo del personale del Comparto dell'Assemblea legislativa.

Con riferimento al primo, ha affermato la Sezione che la problematica risulta definitivamente superata in conseguenza del fatto che i risparmi di spesa dell'anno 2016, pari a euro 317.193,13, sono stati destinati a economie di bilancio e hanno consentito un recupero di importo sostenuto essere significativamente superiore.

Per quanto concerne il contratto decentrato integrativo del personale dell'Area della Dirigenza dell'Assemblea legislativa, si è osservato che il Fondo per l'anno 2017 è stato determinato in misura pari all'importo del Fondo 2014 (euro 364.153,20) incrementato di euro 90.000,00 destinati alla retribuzione di posizione e di risultato del Segretario generale, senza alcuna riduzione pur essendo

intervenute due cessazioni, così non attuandosi la riduzione stabile dell'importo del Fondo destinata a produrre effetti anche negli esercizi successivi. In ogni caso, ha aggiunto la Sezione, anche per l'esercizio 2017 le economie registrate alla fine dell'esercizio non sono state riportate in incremento del Fondo dell'anno successivo, assicurandosi in tal modo consistenti risparmi di spesa.

In tema di valutazione delle *performance* del personale Dirigenziale, nella relazione della Sezione del controllo si richiama quanto già evidenziato, per il personale dirigente del Consiglio regionale, nella decisione di parificazione del rendiconto finanziario 2016.

Il Piano degli obiettivi predisposto dal Segretario generale, a fronte di n. 10 posizioni di funzione dirigenziale, avrebbe individuato obiettivi soltanto per n. 5 strutture. Tale circostanza si afferma costituire fattore di forte criticità nella gestione del ciclo della *performance* e nel procedimento di valutazione dei Dirigenti quale presupposto indifettibile per la legittima attribuzione dell'indennità di risultato; inoltre, gli obiettivi assegnati con il Piano in argomento risulterebbero costruiti con modalità tali da escludere ogni forma di collegamento tra il raggiungimento degli obiettivi di secondo livello (*assegnati alle Posizioni di funzione*) e gli obiettivi di primo livello (*assegnati alle Aree complesse*), con la conseguenza che i secondi potrebbero essere pienamente raggiunti a prescindere dal raggiungimento dei primi; conclude al riguardo la Sezione del controllo: *"Ciò costituisce, con evidenza, un ulteriore aspetto critico considerato che, in assenza di meccanismi che consentano di collegare la valutazione positiva dei dirigenti delle aree complesse al raggiungimento degli obiettivi delle strutture organizzative collocate al loro interno, potrebbe risultare compromessa la coerenza dell'intero sistema"*.

Con nota controdeduttiva protocollo Sezione del controllo n. 1364 del 17 luglio 2018, Il Consiglio regionale ha precisato che:

- con il Piano dettagliato degli obiettivi per l'anno 2017 sono stati individuati gli obiettivi per i Dirigenti e le relative strutture effettivamente ricoperte; le posizioni di funzione *"Anticorruzione e trasparenza e Segreteria dell'Ufficio di presidenza"*, *"Organizzazione e personale"*, *"Ombudsman regionale"*, *"Bilancio e Ragioneria"*, *"Beni e servizi"* venivano conferite a *interim* rispettivamente al Segretario generale, al Dirigente d'Area dei Processi normativi e di controllo e al Dirigente dell'Area delle Risorse finanziarie e strumentali. Il conferimento di tali responsabilità si è sostenuto non avere comportato l'attribuzione di indennità di risultato ulteriori, consentendo, di fatto, di realizzare un significativo risparmio di spesa; per l'anno 2018, veniva previsto l'inserimento nel Piano degli obiettivi del nuovo sistema di valutazione del personale del Comparto e della Dirigenza dell'Assemblea legislativa regionale.

9 GLI ORGANISMI PARTECIPATI

Dall'esame dei dati del conto del patrimonio si evince che la Regione Marche, alla data del 31 dicembre 2017, possedeva partecipazioni dirette nelle seguenti società:

- Sviluppo Marche (SVI.M.) S.r.l. (100%); il valore della partecipazione contabilizzata nello stato patrimoniale 2017 del rendiconto della Regione Marche ammonta a euro 7.980.017,00; la Società è stata dichiarata strategica dalla legge regionale n.33/2014;
- Aerdorica S.p.a. (89,68%); con l'emendamento n. 6 alla proposta di legge regionale n. 199/2018 ad iniziativa della Giunta regionale concernente *“Rendiconto generale della regione per l'anno 2017”*, la Regione Marche, ha provveduto alla seguente rettifica *“in riferimento alla partecipazione di Aerdorica, a seguito dell'approvazione del bilancio consuntivo 2017 della società dal quale risulta un patrimonio netto negativo, si è proceduto ad azzerare il valore della partecipazione, operando una corrispondente riduzione del fondo perdite su partecipate di euro 5.570.824,16”*; la Società è stata dichiarata strategica dalla legge regionale n.33/2014;
- Immobiliare Regione Marche (I.R.Ma.) S.r.l. in liquidazione (100%); il valore della partecipazione contabilizzata nello stato patrimoniale 2017 del rendiconto della Regione Marche pari a euro 7.980.017,00;
- Quadrilatero Marche-Umbria S.p.a. (2,86 %); il valore della partecipazione contabilizzata nello stato patrimoniale 2017 del rendiconto della Regione Marche ammonta a euro 1.430.000,00;
- Task S.r.l. (0,57%); il valore della partecipazione, di fatto acquisita nell'anno 2018, non risulta contabilizzato nel rendiconto finanziario 2017 della Regione; la Società è stata dichiarata strategica dalla legge regionale n.34/2017;
- Centro Agro-Alimentare Piceno S.r.l. (33,87%); il valore della partecipazione contabilizzata nello stato patrimoniale 2017 del rendiconto della Regione Marche è pari a euro 2.336.477,92;
- Centro Agro Alimentare di Macerata S.r.l. (32,79%); il valore della partecipazione contabilizzata nello stato patrimoniale 2017 del rendiconto della Regione Marche è pari a euro 202.356,27;
- Centro di Ecologia e Climatologia - Osservatorio Geofisico di Macerata S.r.l. (20,00%); il valore della partecipazione contabilizzata nello stato patrimoniale 2017 del rendiconto della Regione Marche ammonta a euro 31.128,80.

Cinque delle predette Società integrano il requisito della partecipazione pubblica totalitaria e, tra queste, due sono ascrivibili al novero delle Società c.d. *in house* (SVI.M. S.p.a. e della I.R.Ma. S.r.l. in liquidazione) e sono titolari di affidamenti diretti di servizi da parte dell'Ente proprietario.

La Regione, inoltre, possiede partecipazioni indirette:

- per il tramite della SVI.M. S.r.l., in: Cosmob S.p.a., per il 24,46%, e Meccano S.p.a., per il 30,00%,

Società dichiarate strategiche dalla legge regionale n. 2/2018 (*cfr. l'articolo 7, aggiungente l'articolo 25-bis alla legge regionale n.20 del 2003*); Interporto Marche S.p.a., per il 62,72%, dichiarata strategica dalla legge regionale n. 33/2014; Società regionale di garanzia S.c.p.a., per il 3,02%, in relazione alla quale si intenderebbe procedere alla alienazione della quota non detenendosi la maggioranza delle azioni;

- attraverso la Aerdorica S.p.a. in: Interporto S.p.a., per il 0,42%, dichiarata strategica dalla legge regionale n. 33/2014; Hesis S.r.l per il 19,00%; Convention Bureau Terre Ducali S.c.r.l. per il 3,81%; Ticas S.r.l. per l'1,79%.

In merito al processo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute, l'Amministrazione regionale:

- nella relazione n. 2053 del 16 maggio 2017 e nella relazione del Collegio dei revisori dei conti allegata al rendiconto generale 2016, ha fornito i risultati conseguiti nell'attuazione del Piano di razionalizzazione/dismissione delle partecipazioni regionali (*ex art. 1, comma 612, della legge n. 190/2014*), relativamente all'esercizio 2016 e ai primi mesi dell'esercizio 2017;
- ha aggiornato il "*Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione Marche*" con deliberazione di Giunta regionale n. 1101 del 25 settembre 2017.

Per quanto qui d'interesse, si rappresenta che:

- relativamente a Immobiliare Regione Marche S.r.l., con la deliberazione di Giunta regionale n. 747/2015, nel disporre definitivamente la liquidazione della Società, la Regione Marche incaricava l'Amministratore unico di effettuare l'attività ricognitiva al fine di censire i rapporti giuridici attivi e passivi della stessa; l'Assemblea Straordinaria dei soci del 2 agosto 2016, in ottemperanza a quanto disposto con D.G.R. n. 844/2016, deliberava la messa in liquidazione della Società nominando il relativo liquidatore. In data 19 settembre 2016 la Giunta, nel conferire mandato al rappresentante della Regione in seno all'Assemblea ad assumere le determinazioni necessarie ad una efficace gestione liquidatoria, disponeva il conferimento dei beni immobili dalla IRMA al socio unico Regione, assegnazione avvenuta il 30 settembre 2016. Alla data di stesura della relazione al Piano di razionalizzazione, secondo quanto riferito dall'Amministrazione, erano in corso alcune residuali operazioni per il completamento della procedura di liquidazione;
- con la legge regionale n. 6 del 27/02/2017, la Società SVIM S.p.a. è stata trasformata in SVIM S.r.l.; inoltre, il 22/05/2017 è stata adottata la delibera di Giunta regionale n. 497 "*Richiesta di parere alla seconda commissione consiliare in ordine allo schema di deliberazione concernente "L.R. n. 6/2017 e D.Lgs 175/2015- Approvazione criteri e modalità di svolgimento del controllo analogo sulla società in house Sviluppo*

Marche S.r.l.” e in data 26/06/2017 è stata approvata la delibera di Giunta regionale n. 686 relativa a “L.R. n. 6/2017 e D.Igs 175/2015 - Approvazione criteri e modalità di svolgimento del controllo analogo sulla società in house Sviluppo Marche S.r.l.”; con nota controdeduttiva protocollo Sezione di controllo n. 1375 del 17 luglio 2018 la Regione Marche ha precisato che gli anni 2017 e 2018 sono stati di transizione. Si è in particolare ritenuto più opportuno approvare comunque il Piano delle attività 2017 in quanto si era oramai giunti al mese di ottobre 2017 (*vale a dire ai 3/4 dell'anno di riferimento*). Dopo una complessa vicenda, comportante anche la modifica di una legge regionale, nell'anno 2018 si sono potuti approvare, il 28 di maggio, gli indirizzi e gli obiettivi strategici per SVIM S.r.l.. La delibera di approvazione n. 710 del 28/05/2018 stabilisce che detti indirizzi e obiettivi vanno utilizzati per la predisposizione sia del Piano delle attività per l'anno 2018, sia del Piano triennale delle attività per il periodo 2019/2021; ottenendosi in tal modo il dispiegamento dell'operatività degli atti in un corretto ambito temporale d'adozione dei medesimi;

- per le Società Centro Agro-alimentare Piceno S.r.l. e Centro Agro-alimentare Macerata S.r.l., la Regione ha indetto un'asta pubblica per la vendita del proprio pacchetto azionario con scadenza per la presentazione delle offerte fissata per il giorno 22/04/2016, che è andata deserta; l'Ente ha quindi esercitato il diritto di recesso (*con nota del Segretario generale del 9/8/2016*). Risulterebbero ancora in corso gli incontri con il Comune di San Benedetto del Tronto al fine di stabilire le modalità della messa in liquidazione di Centro Agro-alimentare Piceno S.r.l.; per il Centro Agro-alimentare di Macerata si configurerebbe raggiunta l'intesa per porre in liquidazione le quote societarie;

- per il Centro di Ecologia e Climatologia - Osservatorio geofisico di Macerata S.r.l. sono ancora in corso di approvazione le modifiche statutarie occorrenti l'avvio delle procedure di dismissione della quota o di liquidazione della Società stessa. A tale riguardo la Regione Marche, con nota dell'11/02/2016, chiedeva la convocazione di una apposita Assemblea dei soci per l'approvazione delle modifiche dello Statuto della partecipata. L'Assemblea, svoltasi in data 1/04/2016, valutava necessario il coinvolgimento dei Soci non esprimenti parere in merito. Con la decisione del 19/09/2016 la Giunta regionale dava mandato di richiedere nuovamente la convocazione dell'Assemblea straordinaria al fine di approvare le modifiche statutarie necessarie allo scopo dell'uscita della Regione dalla compagine sociale. Sembrerebbe recentemente raggiunta l'intesa per porre in liquidazione le quote societarie;

- con legge regionale 4 dicembre 2017, n. 34 si è provveduto a inserire, tra le società considerate strategiche, la Società Task s.r.l. modificando così l'articolo 11 della legge regionale n. 33/2014; con l'approvazione della deliberazione di Giunta regionale 19 febbraio 2018, n. 184 si è proceduto, di fatto, ad acquisire tramite cessione gratuita dalla Provincia di Macerata, una partecipazione minoritaria pari allo 0,57 per cento nella Società; secondo quanto accertato dalla Sezione di controllo, l'acquisizione

gratuita dalla Provincia di Macerata della partecipazione nella Società Task S.r.l. risponderebbe alla necessità di assicurare ai Comuni colpiti dal sisma dell'anno 2016 - nella maggioranza dei casi di ridottissime dimensioni - un adeguato supporto per la gestione dei *software* utilizzati per l'erogazione dei servizi connessi alla ricostruzione in particolare, ma non esclusivamente, connessi allo Sportello unico delle attività produttive (SUAP) e allo Sportello unico dell'Edilizia (SUE);

- per la Società regionale di garanzia Marche è stata confermata l'indicazione di dismissione non ritenendosi la partecipazione indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente; mancando, tuttavia, ogni indicazione su come procedere al riguardo;
- per le Società Hesis S.r.l., di promozione e valorizzazione del territorio regionale, e TICAS S.r.l., di gestione e conduzione di scuole di volo e manutenzione di aereomobili, si è deliberata la dismissione delle quote; per Convention Bureau Terre Ducali, di promozione del turismo promozionale d'affari, si è disposta l'alienazione della quota;
- per le Società Meccano S.p.a. e Cosmob (*Consorzio del Mobile*) S.p.a. le osservazioni svolte dalla Sezione del controllo, in ordine alla prevista dismissione delle partecipazioni, risultano superate dalla dichiarazione di strategicità implicitamente per entrambe contenuta nell'articolo 7 della legge regionale n. 2 del 2018 inserente l'articolo 25-bis (*Partecipazioni societarie della Regione*) nella legge regionale n. 20 del 2003 ("*Testo unico delle norme in materia industriale, artigiana e dei servizi alla produzione*").

La Regione Marche, con nota controdeduttiva protocollo Sezione di controllo n. 1375 del 17 luglio 2018 ha precisato, con riferimento alle censure dei ritardi e dei mancati aggiornamenti delle situazioni delle società in dismissione - dettagliando la situazione per ogni Ente - che allorché la quota azionaria risulta decisamente minoritaria si configura impossibile imporre le decisioni agli altri soci; dovendosi nei casi affidarsi a lunghi negoziati e ad azioni di convincimento senza poter ventilare alcuna possibilità di sospensione dei contributi regionali alle Società partecipate.

L'accantonamento del Fondo per perdite reiterate negli Organismi partecipati è stato calcolato in ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 21 del decreto legislativo n. 175 del 2016; in mancanza di informazioni relative ai risultati di esercizio 2017, l'accantonamento - non considerante le Società poste in liquidazione - è stato computato sulla base dei risultati di bilancio degli Enti del 2016 e delle ulteriori informazioni acquisite in corso d'anno. Le somme accantonate provenienti dall'esercizio 2016 ammontavano a euro 10.596.355,06, mentre gli svincoli effettuati nel 2017 sono stati pari a euro 5.895.539,06, per cui il Fondo 2017 avrebbe dovuto avere una consistenza non inferiore a euro 4.700.816,00. La Regione ha quindi proceduto ad accantonare un importo superiore a quello minimo

richiesto, al fine di disporre di risorse necessarie a fronteggiare la pesante situazione debitoria di Aerdorica S.p.a.. Nella relazione sulla gestione finanziaria 2017 si riferisce che, in base ai dati presentati alla Commissione Europea nell'ambito della procedura di verifica sugli "aiuti di Stato" concernente Aerdorica, al 31/12/2017:

- i debiti della predetta Società ammontavano a euro 34.564.938,00;
- in relazione alla quota di partecipazione, i debiti di pertinenza della Regione si valutavano d'importo pari a euro 30.997.836,40.

L'accantonamento complessivo al 31/12/2017 del Fondo per perdite reiterate negli Organismi partecipati è stato quindi quantificato in euro 23.459.033,56.

Sulla adeguatezza del predetto accantonamento si è positivamente espresso l'Organo di revisione della Regione Marche con i due pareri allegati, il primo, alla deliberazione di Giunta del 26 aprile 2018 e, il secondo, agli emendamenti del 2 luglio 2018, entrambi gli atti concernenti il rendiconto finanziario 2017. Si è nel merito precisato che l'importo di euro 23.459.033,56, unitamente alle somme previste per le annualità 2018, 2019 e 2020 (*nel bilancio di previsione del triennio relativo*), d'importo di circa euro 14.600.000,00, garantirebbero la Regione per la complessiva esposizione debitoria di Aerdorica S.p.a.

Relativamente al controllo sugli Organismi partecipati, a seguito di ripetute e condivise perplessità espresse dalla Sezione del controllo sulla problematica della mancanza di una struttura dedicata al controllo sugli Organismi partecipati, con delibera di Giunta regionale n. 31 del 25 gennaio 2017 è stata istituita, presso la Segreteria generale, la Posizione di funzione Controlli di secondo livello, *Auditing* e Società partecipate alla quale è stato affidato, tra gli altri, il compito di "*Indirizzo, coordinamento e vigilanza sulle società partecipate*"; con deliberazione n. 152 del 24 febbraio 2017, è stata assegnata il relativo incarico di Direzione. Tra le attività poste in essere dalla struttura regionale, nel corso dell'esercizio 2017, vi è stata la creazione di un data base contenente le informazioni sulle società direttamente e indirettamente partecipate dalla Regione nonché l'aggiornamento, alla data del 10 aprile 2018, del Piano di razionalizzazione di cui all'articolo 25 del decreto legislativo n. 175 del 2016.

In sede di pre-contraddittorio del 19 luglio 2018, l'Amministrazione ha chiarito che il predetto aggiornamento del Piano di razionalizzazione alla data del 10 aprile 2018 ha riguardato le novità legislative concernenti le Società Task S.r.l., Meccano S.p.a. e Cosmob (*Consorzio del Mobile*) S.p.a. .

10 I RISULTATI DI GESTIONE DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

L'analisi dei dati economico-finanziari relativi all'anno 2017 fornisce un quadro delle Società partecipate dalla Regione Marche non positivo. Il giudizio complessivo della Procura sul punto, pertanto, non si discosta da quello espresso in occasione dei precedenti giudizi di parificazione.

Il risultato di esercizio del 2017 di SVIM S.r.l., dopo un biennio positivo, registra un saldo negativo di euro 1.941.488,00 (*euro 38.016,00 nel 2016, euro 65.634,00 nel 2015*) imputabile alla svalutazione prudenziale della partecipazione in Interporto Marche S.p.a. (*euro 1.957.345,00; senza la quale il risultato sarebbe stato positivo per euro 15.857,00 al netto di imposte per euro 28.722,00*); al riguardo, successivamente alla predisposizione del bilancio si è resa necessaria una integrazione dello stesso in conseguenza della sopravvenuta acquisizione dei dati contabili relativi alla controllata Interporto; l'Amministratore unico di SVIM S.r.l., nella nota integrativa al bilancio 2017, sottolinea che la perdita registrata risulta coperta dalle riserve disponibili e che la stessa non incide sulla integrità del patrimonio e del capitale sociale nonché sul buon andamento dell'attività aziendale caratteristica (*il risultato della gestione ordinaria e caratteristica aziendale è stato positivo per euro 15.857,00*). Il bilancio di esercizio evidenzia l'espansione dell'indebitamento intervenuta nell'anno 2017 attestatosi il relativo dato a euro 2.149.613,00 (*euro 1.378.566,00 nel 2016, euro 2.077.368,00 nel 2015*).

In ragione delle peculiari incidenze della gestione della Società INTERPORTO Marche S.p.a. sulla gestione della SVIM. S.r.l., la Sezione del controllo ha effettuato mirati approfondimenti sulla Società. L'esercizio 2017 si è chiuso con il risultato negativo di euro - 5.165.233,00 (*euro - 1.331.186,00, esercizio 2016; euro - 798.588,00, esercizio 2015*). L'incremento rilevante della perdita d'esercizio si è determinato a causa dell'accantonamento dell'importo di euro 4.156.271,00 correlato al contenzioso concernente il valore di aree espropriate che, in base a una recente ordinanza della Corte d'Appello di Ancona, sono state ritenute di natura edificabile, con la conseguente rideterminazione delle somme da riconoscere ai proprietari espropriati ricorrenti. Sempre sensibile si manifesta l'indebitamento della Società (*euro 10.579.891,00 esercizio 2017; euro 10.951.335,00 esercizio 2016; euro 11.044.564,00 esercizio 2015*). La Sezione del controllo, tra l'altro, ha rilevato che nella relazione dell'Organo amministrativo è stata individuata, quale unica soluzione in grado di assicurare la continuità imprenditoriale della Società, l'alienazione del proprio patrimonio immobiliare in favore di A.S.U.R. Marche. Al riguardo, con riferimento al predetto intento e rilevando che l'alienazione del compendio immobiliare non veniva formalizzata, il Collegio sindacale di Interporto ha dichiarato di versare nella impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio di esercizio 2017 della Società.

Ulteriormente, riscontra la Sezione che la Società si è determinata al recupero di somme a titolo di rimborso di spese relative alla liquidazione di Cemim S.p.a., pari a euro 572.000,00, nonostante il medesimo credito risulti iscritto anche nel bilancio della Regione Marche.

D'interesse si manifestano le ulteriori notazioni riportate nella relazione della Sezione del controllo, riferite a fatti evidenziati nella nota integrativa del 6 giugno 2018 a firma del Presidente del Consiglio di Amministratore di Interporto Marche S.p.a., in ordine ai quali la Regione Marche, con nota controdeduttiva protocollo Sezione di controllo n. 1375 del 17 luglio 2018 ha fornito delucidazioni con riferimento a due anticipazioni concesse dalla Regione Marche per complessivi euro 5.077.985,00 iscritte nel bilancio della Società sotto la voce "debiti verso controllanti".

Il primo contributo, pari a euro 3.577.985,00 ed erogato in anticipazione a valere sul POR FESR 2007-2013, veniva revocato - in quanto non rendicontato - con decreto dirigenziale 179/TPL del 10/10/2016 ("POR FESR Marche 2007-2013 Asse 4 Int.4.1.2.26.01 - Opere ferroviarie interne all'Interporto 2° FASE. Revoca e relativo recupero di parte del contributo liquidato ad Interporto Marche Spa."); la somma è stata maggiorata degli interessi di mora calcolati al tasso ufficiale di riferimento (T.U.R.) vigente alla data della liquidazione; non essendo stato restituito il contributo da Interporto, si è proceduto alla richiesta di escussione della polizza fidejussoria emessa dalla Società SACE BT S.p.a. in favore della Regione Marche; a seguito delle resistenze frapposte dalla SACE si è avviata la procedura di riscossione coattiva delle somme.

Il secondo contributo, pari a euro 1.500.000,00, è relativo all'anticipazione erogata dalla Regione Marche a valere sui fondi statali di cui all'articolo 4, comma 4, della legge n.296/2006; anche in questo caso Interporto non risulta avere presentato alcuna rendicontazione, né ha fornito aggiornamenti sullo stato d'attuazione dell'intervento finanziato, seppur sollecitati. Il Ministero competente starebbe procedendo all'avvio del procedimento di revoca del contributo pubblico.

La Società Immobiliare Regione Marche (I.R.M.A.) S.r.l. nel 2017, secondo esercizio della gestione in liquidazione, ha proseguito l'attività sociale chiudendo con una perdita di euro 13.235,00 (euro 5.637,00 esercizio 2016; euro -185.958,00 esercizio 2015); vanno al riguardo richiamate le osservazioni già svolte dalla Sezione di controllo, in sede di parificazione del rendiconto finanziario regionale 2016, concernenti il ritardo del subentro della Regione Marche nella titolarità dei contratti di fornitura in capo alla partecipata, che sarebbe dovuto avvenire per la scadenza prevista dell'ottobre 2017. Con nota controdeduttiva protocollo Sezione di controllo n. 1375 del 17 luglio 2018, la Regione Marche ha precisato che alcuni contratti avevano scadenza naturale entro il 31 dicembre 2017 e, valutata l'opportunità di mantenere o meno un contenzioso per una somma di importo minimale, si presume che nel corso dell'anno 2018 possano essere completate tutte le attività connesse con la liquidazione

della Società. Nell'ambito della gestione 2017 si è determinato un significativo incremento dell'esposizione debitoria che, attestata al 31 dicembre 2016 nell'importo di euro 1.277.845,00, al 31 dicembre 2017 è ascisa a euro 2.025.072,00, con riferimento alla variazione intervenuta nei debiti verso fornitori passati da 1.272.591,00 euro a 2.022.031,00 asserita cagionata da un ritardo negli incassi poi conseguiti, in gran parte, nei primi mesi dell'anno 2018.

Il Centro Agro-Alimentare Piceno S.r.l. ha certificato, per il sesto anno consecutivo, un risultato di esercizio negativo per euro 849.260,00 (*euro - 298.641,00 esercizio 2016; euro - 207.538,00 esercizio 2015*), peggiorativo rispetto al dato dell'esercizio 2016 di euro 550.619,00. Nell'anno 2017 la Società ha proceduto al ripiano delle perdite relative agli esercizi 2016 e precedenti con una riduzione del capitale sociale. Va comunque registrato un sensibile rientro dell'indebitamento nell'ultimo triennio (*esercizio 2017, euro 1.386.407,00 esercizio 2016; euro 3.414.210,00, esercizio 2015; euro 3.850.134,00, esercizio 2014*). La Sezione del controllo ha chiesto alla Regione di fornire elementi di valutazione sui compensi degli Organi sociali in considerazione sia del rilievo delle spese (*euro 80.393,00, esercizio 2017; euro 86.669,00, esercizio 2016*), sia delle reiterate perdite di esercizio registrate dalla Società.

Con nota controdeduttiva protocollo Sezione di controllo n. 1375 del 17 luglio 2018, la Regione Marche ha allegato la dichiarazione dell'Amministratore delegato della Società sostanzialmente sostenente la conformità dei compensi alla normativa vigente.

Nessun dato di bilancio si desume in atti per il Centro Agro-Alimentare Macerata S.r.l. che, si richiama, nell'esercizio 2016 ha riportato un risultato di esercizio negativo di euro 3.797,00 consolidante il *trend* degli esercizi precedenti, con la sola eccezione di quello dell'anno 2014 (*registrante un risultato di esercizio positivo per euro 878,00*).

Proseguendo nell'analisi, deve prendersi atto del risultato di esercizio positivo del Centro di Ecologia e Climatologia-Osservatorio Geofisico di Macerata S.r.l., di euro 8.259,00 (*euro - 53.320,00, esercizio 2016; euro - 103.595,00, esercizio 2015*). Tuttavia, l'indebitamento è tornato sensibilmente a crescere (*euro 102.780,00, esercizio 2017; euro 92.118,00, esercizio 2016; euro 118.720,00, esercizio 2015*). La Sezione del controllo ha chiesto alla Regione di fornire elementi di valutazione in ordine alla consistenza della pianta organica e alle trattative in corso con i soci, in vista dell'adozione delle modifiche statutarie necessarie per la dismissione della relativa partecipazione. Con nota controdeduttiva protocollo Sezione di controllo n. 1375 del 17 luglio 2018, la Regione Marche ha affermato che anche per questa Società sono state raggiunte formali intese con gli altri soci per la messa in liquidazione, che dovrebbe avvenire a breve.

La Società pubblica di progetto Quadrilatero S.p.a. - preposta alla realizzazione del "Progetto Quadrilatero" relativo all'Asse viario Marche - Umbria di penetrazione interna e controllata da A.N.A.S. S.p.a. - ha conseguito il pareggio di bilancio, anche al 31 dicembre 2017, in ragione dalla assenza di finalità lucrativa nella propria *mission*.

Sempre più preoccupante si manifesta il *trend* di Aerdorica S.p.a., anch'essa ritenuta strategica dalla Regione Marche che, nell'esercizio 2017, ha segnato un risultato di euro - 21.599.213,00 (*euro - 2.572.913,00, esercizio 2016; euro - 13.074.236,00, esercizio 2015; euro - 2.931.741,00 esercizio 2014*). L'ingente perdita dell'esercizio 2017 è stata motivata, nella relazione sulla gestione dell'Amministratore unico, con la svalutazione del valore iscritto per i beni in concessione a seguito dell'effettuazione della verifica dell'iscrizione delle attività in bilancio a un valore non superiore a quello effettivamente recuperabile (*impairment test*); nella medesima relazione si è indicato che:

- la perdita sarà coperta con l'aumento di capitale sociale da parte del socio Regione Marche;
- ai sensi dell'articolo 182 *sexies* della legge fallimentare, non trovano applicazione nel caso di Aerdorica né gli obblighi di capitalizzazione stabiliti dal codice civile, né la normativa in tema di scioglimento per riduzione o perdita del capitale sociale.

11 AERDORICA S.P.A.

L'esame dei documenti agli atti di questa Procura ha consentito di prendere atto che, anche per l'esercizio 2017, il bilancio della Aerdorica S.p.A. registra risultati negativi di estrema gravità per la quale soluzione la Società, pendente innanzi al Tribunale di Ancona la procedura pre-fallimentare avviata su istanza della Procura della Repubblica, nel febbraio 2018 ha presentato istanza di ammissione a concordato preventivo "con riserva" (*in relazione alla quale l'imprenditore può presentare la domanda di ammissione al concordato preventivo con riserva di predisporre il piano e la proposta e i creditori entro il termine assegnato dal Tribunale*), a cui conseguiva il deposito della proposta di concordato con continuità aziendale formulata ai sensi dell'articolo 186-bis della legge fallimentare. Appare al riguardo constatabile, per quanto di successiva rappresentazione, che ferma la perseguita finalità del superamento della crisi aziendale, il carattere della iniziativa assunta dall'Amministrazione di Aerdorica si incentra sul fatto che l'azienda dovrà essere gestita allo scopo della produzione di reddito indipendentemente dal soggetto preposto alla relativa gestione e, quindi, anche attraverso ipotesi traslative della stessa.

Nel merito, il bilancio predisposto per l'esercizio 2017 dall'attuale Amministratore Unico, nominato con atto del 5 luglio 2017 per la durata di tre anni, evidenzia una perdita di esercizio pari a euro 21.599.213,00, che impatta significativamente sul patrimonio netto della Società rendendo il relativo valore negativo per euro - 15.186.608,00 (*euro 6.412.605,900 esercizio 2016*); nella nota integrativa al bilancio 2017 del 28 maggio 2018 si afferma che la perdita dell'esercizio 2017 sarà coperta con l'aumento di capitale sociale da parte del Socio di maggioranza Regione Marche, la cui erogazione "è attualmente subordinata all'esito di istruttoria presso la Commissione UE" (*n.d.r.: la legge regionale n. 13 del 2017 oltre all'aiuto per il salvataggio di cui a un prestito di euro 7.280.000,00, di cui all'articolo 2, prevede all'articolo 3 un "aiuto per la ristrutturazione" di ammontare complessivo di euro 20.000.000,00*).

Ulteriore dato contabile di sintomatico rilievo è rappresentato dalla elevata esposizione debitoria complessiva per l'esercizio 2017, attestata a euro 42.201.689 (*esercizio 2016 pari a euro 42.771.892*).

Dal confronto dei dati 2016 e di quelli del 2017, si evidenzia inoltre un decremento del valore della produzione che passa da euro 10.301.319,00 a euro 7.506.545,00, nonché un parallelo aumento dei costi della produzione, che passano da euro 11.777.107,00 a euro 34.293.802,00, e su cui incidono in maniera significativa gli effetti della svalutazione del valore iscritto per i beni in concessione dopo l'effettuazione dell'*impairment test*. Significativa è, altresì, la variazione registrata alla voce accantonamento rischi pari a euro 0,00 nel 2016 e attestata in euro 2.108.849,00 all'esito dell'esercizio 2017.

La gravità della condizione finanziaria ed economico-patrimoniale di Aerdorica S.p.a. emerge anche

dalle relazioni al bilancio 2017:

- del Collegio sindacale il quale, tra le altre cose, evidenzia che il quadro finanziario e patrimoniale della Società denoterebbe *“l’incapacità dell’impresa di onorare le obbligazioni che scadono nel breve termine attraverso le risorse finanziarie che si rendono disponibili nello stesso arco temporale”* e, sul piano gestionale, la incapacità di conseguire il miglioramento dei ricavi aziendali, rimasti pressoché invariati in confronto al 2016, nonostante la nota integrativa al bilancio per l'esercizio 2017 sottolinei un + 30.000 di movimenti relativi al traffico passeggeri e un + 11% di movimenti merce rispetto al 2016;
- della Società di revisione indipendente B.D.O., esprime come il Collegio sindacale la propria impossibilità, alla luce delle informazioni fornite loro dall’Organo amministrativo, di formulare alcun giudizio in merito al bilancio per l’esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2017.

Sul piano della vicenda sostanziale sottostante, a integrazione di quanto già riportato nella memoria della precedente Requisitoria, si riporta quanto segue:

- ottenuta l'autorizzazione dalla Commissione Europea l'8 aprile 2017 al prestito da parte della Regione Marche di euro 7.280.000,00 per il salvataggio della Società, e sottoscritto il relativo contratto adottato ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 621 del 12 giugno 2017 (concernente *"L.R. n. 13 del 07/04/2017 "Interventi urgenti per assicurare la continuità del servizio di trasporto aereo nella Regione Marche". Approvazione schema di contratto di prestito da stipularsi con la società Aerdorica S.p.A."*) in data 28 luglio 2017 è avvenuta la materiale erogazione del primo intervento di aiuto per il salvataggio sotto forma di prestito (*della durata massima di sei mesi decorrenti dall'erogazione della prima rata*) da utilizzare per il pagamento dei fornitori strategici e degli istituti di credito; l'importo effettivamente attribuito è stato pari a euro 7.177.305,00 poiché, come da contratto, sono stati detratti anticipatamente gli interessi dovuti, stimati in euro 102.695,00;
- si è dato impulso alla privatizzazione della Società con l'adozione della deliberazione di Giunta regionale n. 683 del 21 giugno 2017, a seguito della quale veniva formalizzato l'8 novembre 2017 il bando per la selezione di socio per la sottoscrizione delle azioni di nuova emissione della Società Aerdorica S.p.a. (*il relativo annuncio veniva pubblicato sul sito della Società il 10 aprile 2018 nonché su quotidiani nazionali e locali il 13 aprile 2018*);
- si è predisposta la proposta di Piano di ristrutturazione sulla base delle indicazioni date dalla Commissione europea; a seguito della relativa formalizzazione, il Piano veniva notificato alla Commissione il 19 dicembre 2017; a seguito di ciò prorogandosi il termine di rimborso del prestito di euro 7.280.000,00, scadente il 28 gennaio 2018, fino alla decisione della Commissione europea sul Piano di ristrutturazione medesimo;
- il 29 dicembre 2017 il Tribunale di Ancona subordinava le decisioni in merito al fallimento di

Aerdorica, all'esito dell'istruttoria dell'Unione europea ai fini della ricapitalizzazione societaria, constatato che con la gestione ordinaria non venivano reperite le risorse necessarie per coprire l'indebitamento pregresso;

- con nota del 9 febbraio 2018 la Commissione europea notificava alla Regione Marche la denuncia della Società AIRimum 2014 S.p.a. (*Aeroporto di Rimini*) avverso la richiesta di concessione dell'aiuto ad Aerdorica (*complessivamente ammontante a euro 25.000.000,00; cfr. infra*);

- in data 14 febbraio 2018, l'Amministratore unico di Aerdorica depositava domanda di ammissione della Società al concordato preventivo "*con riserva*"; il Tribunale nominava il Commissario e assegnava termini per il deposito del Piano concordatario; in data 12 giugno 2018 veniva redatto verbale notarile di determinazione dell'Amministratore unico della Società, di presentazione al Tribunale di Ancona del Piano-Proposta di concordato preventivo con continuità aziendale;

- il Collegio dei revisori della Regione Marche indirizzava, agli attori della vicenda, inviti all'attento approfondimento della fattispecie concordataria considerato che la Corte dei conti Sezione del controllo per la Regione Calabria, con deliberazione n. 29 del 14 febbraio 2018, aveva escluso che il concordato "*con riserva*" potesse integrare ipotesi consentita di finanziamento di una Società in perdita da parte di un Ente locale, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 175 del 2016 (*Testo unico sulle partecipate pubbliche*);

- nel corso dell'elaborazione del Piano concordatario emergeva l'esigenza di incrementare l'aiuto alla ristrutturazione per ulteriori euro 5.000.000,00; con delibera della Giunta regionale n. 727 del 28 maggio 2018 e con la successiva legge regionale n. 19 del 5 giugno 2018, la Regione Marche modificava l'articolo 3 della legge n. 13 del 7 aprile 2017, disponendo l'aumento dell'importo per la ristrutturazione in argomento sino a euro 25.050.000,00;

- al bando per la selezione di socio per la sottoscrizione delle azioni di nuova emissione della Società Aerdorica S.p.a. corrispondevano domande di n. 9 soggetti (*italiani e stranieri*); a seguito di richiesta di sottoscrizione di un impegno formale vincolante all'aumento di capitale di euro 15.000.000,00, irrevocabile, da trasmettere entro e non oltre il 12 giugno 2018 (*condizionato dall'ottenimento dell'omologa del concordato preventivo; dall'Amministratore unico prevista, nella relazione al bilancio 2017, per i primi mesi dell'anno 2019*), pervenivano n. 3 impegni formali vincolanti; i predetti impegni venivano trasmessi alla Commissione europea il 14 giugno 2018, unitamente alla nota di risposta alle osservazioni formulate dalla Commissione, all'analisi controfattuale e all'aggiornamento del Piano di ristrutturazione.

La Regione Marche, da ultimo, ha rappresentato che nel Piano concordatario di continuità veniva ricompreso anche il piano di rateizzazione del recupero dell'aiuto di euro 1.100.000,00 concesso con

la legge regionale n. 22 del 10 settembre 2014 (*“Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2014 e pluriennale 2014/2016 della Regione. Legge finanziaria 2014”*), dichiarata costituzionalmente illegittima con la sentenza n. 179 del 2015, nella parte in cui dispone il predetto contributo straordinario alla Società Aerdorica S.p.a. per la definizione degli adempimenti fiscali pregressi.

Si è al riguardo rappresentato che con decreto dirigenziale n. 252 del 10/10/2017, è stata autorizzata l'assunzione degli accertamenti per il recupero del contributo e per i relativi interessi, nelle annualità di bilancio dal 2017 al 2020. Nell'esercizio 2017 venivano rimosse sia la rata dell'annualità 2016, pari complessivamente (*quota capitale e quota interessi*) a euro 103.899,96, sia una parte, pari a euro 40.000,00 (*quota capitale*), della rata dell'annualità 2017. Nel 2018 è stato quindi incamerato l'ulteriore importo di euro 55.000,00 (*altra quota parte capitale annualità 2017*).

Con nota controdeduttiva protocollo Sezione di controllo n. 1375 del 17 luglio 2018, la Regione Marche ha precisato ulteriormente che:

- l'anno 2017 e il primo semestre dell'anno 2018 sono stati caratterizzati dall'attività - alla quale è stata data la massima priorità - finalizzata a ottenere l'assenso della Commissione Europea alla concessione dell'aiuto al salvataggio e dell'aiuto alla ristrutturazione alla Società Aerdorica;
- la presenza di ben tre impegni vincolanti da parte di investitori privati indurrebbe ragionevolmente a presumere che il parere della Commissione Europea sarà positivo e, di conseguenza, a seguito dell'ingresso nella compagine societaria di un nuovo socio di maggioranza si potrà avere una sostanziale modifica della *governance* e il mantenimento del capitale minimo di cui al D.M. n. 521/1997;
- la mole del debito gravante sulla Società, decisamente considerevole, continuava a incrementarsi stante la necessità di assicurare taluni servizi essenziali, nonostante una parte delle obbligazioni fosse stata saldata con il c.d. "prestito ponte" di euro 7.280.000,00, comunque da restituire; occorreva in ogni caso tenere conto che, a seguito della presentazione della richiesta di concordato preventivo in continuità aziendale, risultavano decaduti gli accordi a suo tempo raggiunti con una parte dei relativi creditori;
- relativamente al recupero dell'aiuto dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale, il credito veniva "cristallizzato" al momento della presentazione dell'istanza di concordato preventivo.

12 LE AGENZIE E GLI ENTI STRUMENTALI DELLA REGIONE MARCHE

Nell'ambito del precedente giudizio di parificazione la Regione ha rilevato che non rientravano, tra gli Enti strumentali individuati ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 118 del 2011, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale e i Consorzi industriali (*Consorzio per lo Sviluppo Industriale Fermano, Consorzio per lo Sviluppo Industriale delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino, Consorzio di Sviluppo Industriale ZIPA, che nell'anno 2015 avevano attestato risultati di esercizio negativi*). Ciò premesso si riportano di seguito i dati resi disponibili dagli Enti, posto che per alcuni non risulta ancora intervenuta l'approvazione del bilancio 2017:

- E.R.S.U. Ancona (euro 4.695,00 esercizio 2016; euro - 363.153,00 esercizio 2015);
- E.R.S.U. Urbino (euro 182.079,00 esercizio 2016; euro 4.074,00 esercizio 2015);
- E.R.S.U. Macerata (euro 18.344,74 esercizio 2016; euro 21.324,54 esercizio 2015);
- E.R.S.U. Camerino (euro 17.392,00 esercizio 2016; euro 8.372,00 esercizio 2015);
- Ente Parco regionale del Conero: euro 206.678,44 esercizio 2017 (euro 396.522,47 esercizio 2016; euro 32.262,71 esercizio 2015);
- Ente Parco Regionale Monte S. Bartolo: euro 134.653,47 esercizio 2017 (euro 133.708,21 esercizio 2016; euro 38.465,43 esercizio 2015);
- Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello: euro 414.707,23 esercizio 2017 (euro 4.528,37 esercizio 2016; euro 164.443,69 esercizio 2015);
- Parco dello Zolfo delle Marche: euro 685.184,38 esercizio 2017 (euro 866.327,97 esercizio 2016; euro 877.160,62 esercizio 2015);
- ERAP Marche (euro -309.284,00 esercizio 2016; euro -8.598.150,00 esercizio 2015);
- ARS euro 17.277,45 esercizio 2017 (euro 18.645,83 esercizio 2016; euro -552476,39 esercizio 2015);
- ASSAM (euro -224.530,00 esercizio 2016; euro -56.997,00 esercizio 2015);
- ARPAM: euro 558.469 esercizio 2017 (euro 367.779,00 esercizio 2016; euro 46.760,00 esercizio 2015);
- Fondazione Marche Cultura: euro 6.787,00 esercizio 2017 (euro 1.060,00 esercizio 2016; euro 508,00 esercizio 2015);
- AMAT: euro 5.688,00 esercizio 2017 (euro 3.422,31 esercizio 2016; euro 10.359,33 esercizio 2015);
- ISTAO: euro 3.776,00 esercizio 2017 (euro 419.048,00 esercizio 2016; euro - 128.231,00 esercizio 2015).

La Regione ha inoltre rappresentato che con la legge regionale n. 4 del 20/02/2017 "Disposizioni regionali in materia di diritto allo studio" veniva istituito l'Ente regionale per il diritto allo studio (E.R.D.I.S.) subentrante in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi degli E.R.S.U., contestualmente soppressi (articolo 19). L'Ente è divenuto operativo nell'anno 2018.

Con nota controdeduttiva protocollo Sezione di controllo n. 1375 del 17 luglio 2018, la Regione Marche ha precisato:

- di avere incluso tra gli Enti strumentali, la Fondazione Orchestra Regionale (FORM) di cui alla deliberazione di Giunta n. 1508/2017, come da comunicazione attuata con nota protocollo Sezione di controllo 1263 del 29 maggio 2018 (*allegato 5*). I relativi risultati del triennio sono quindi i seguenti:

FORM: euro 932,00 esercizio 2017 (*euro -32.089,00 esercizio 2016; euro 3.749,00 esercizio 2015*);

- l'intervenuta approvazione dei bilanci 2017 da parte degli E.R.S.U. e dell'ASSAM, dei quali sono stati altresì comunicati i seguenti risultati della gestione 2017:

- E.R.S.U. Ancona: 55.590,00;

- E.R.S.U. Urbino: euro 25.236,46;

- E.R.S.U. Macerata: euro 7.804,75;

- E.R.S.U. Camerino: euro 15.142,00;

- ASSAM: euro 26.748,00.

Nel merito, i dati disponibili relativi all'esercizio 2017 pongono in evidenza un quadro finanziario positivamente valutabile.

13 LA GESTIONE DEI FONDI COMUNITARI

In materia di fondi strutturali e di investimento europei assegnati alla Regione Marche le considerazioni formulate dalla Sezione di controllo, per l'esercizio finanziario 2017, sono di sostanziale regolarità per quanto riguarda la rappresentazione contabile nel rendiconto della gestione. Nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017 viene evidenziato che l'attività relativa alla programmazione comunitaria si è svolta attraverso quattro principali direttrici:

- la chiusura dei Programmi Operativi FESR e FSE 2007/2013, avvenuta con l'approvazione dei Rapporti Finali di Esecuzione nei comitati di sorveglianza del 14/03/2017 per il POR FESR, e del 16/03/2017 per il POR FSE; la programmazione aveva garantito il raggiungimento degli obiettivi e dei target prestabiliti ed ha raggiunto una certificazione di spesa finale pari a 101,61% della dotazione del programma FESR, e del 102,2% nel programma FSE, come già indicato nella requisitoria al Bilancio 2016;
- la gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE 2014/2020;
- la riprogrammazione del POR FESR a seguito della disponibilità delle risorse aggiuntive sisma;
- la progettazione europea.

La Sezione del controllo ha osservato che il regime finanziario previsto per la *tranche* di finanziamento disposto dalla U.E. a seguito del sisma è parzialmente diverso da quello proprio dei fondi strutturali e di investimento europei, in quanto il contributo è ripartito tra la quota comunitaria (FESR) e quella nazionale, ciascuna per il 50% senza l'intervento finanziario regionale.

I risultati della gestione di riferimento sono stati fortemente condizionati dalla riprogrammazione della spesa a valere sui programmi operativi dei fondi comunitari a seguito della messa a disposizione delle risorse aggiuntive stanziare in favore delle Regioni colpite dal sisma del 2016; ciò ha comportato un ritardo nell'avanzamento maturato nel corso del 2017.

All'esito del monitoraggio bimestrale, entrato a regime a partire dall'ultimo bimestre 2017, emerge che per il FESR 2014/2020 lo stato di avanzamento finanziario 2017 vede, a fronte di una dotazione di euro 337.383.288,00, impegni ammessi per euro 72.385.145,58 e pagamenti per euro 5.626.860,63.

In detto ambito la Sezione del controllo segnala positivamente l'attività svolta dall'Autorità di *audit*, desumibile dalla Relazione annuale di controllo 2018 e dagli aggiornamenti riportati nella seduta del 30 maggio 2018 del Comitato di Sorveglianza. Con riguardo alla programmazione 2014/2020 non sono state rilevate e comunicate all'OLAF irregolarità e frodi; il precedente periodo di programmazione FESR 2007/2013, invece, fornisce un prospetto relativo allo stato dei procedimenti amministrativi o giudiziari relativi al recupero di somme nel quale risultano n. 26 irregolarità.

La Regione Marche, con nota controdeduttiva protocollo Sezione di controllo n. 1375 del 17 luglio 2018, ha al riguardo precisato che l'Autorità di *Audit*, con nota ID 14162553 del 20/06/2018, ha chiuso il *follow up* in atto attestando il superamento di tutte le criticità precedentemente evidenziate, segnatamente concernenti: carenze nella sezione delle irregolarità finanziarie del sistema informativo SIGEF e nella sezione recuperi del SIGEF nonché il mancato avvio delle attività di valutazione del rischio di frode.

Si è quindi rappresentato, nella relazione della Sezione del controllo, che all'Autorità di Gestione non risultano casi di mancato adempimento da parte di soggetti attuatori pubblici del vincolo di destinazione connesso al finanziamento erogato sul POR FESR 2007-2013 e che sono effettuate dall'Autorità medesima le previste verifiche di stabilità anche su progetti con beneficiari pubblici.

Nell'ambito della gestione del Fondo Sociale Europeo relativo alla programmazione 2014-2020, nel corso dell'anno 2017 sono stati emanati nuovi avvisi e bandi per uno stanziamento complessivo di risorse per circa euro 32.000.000,00.

La risoluzione delle problematiche organizzative, caratterizzanti l'avvio della programmazione 2014/20, ha consentito la certificazione, a fine anno 2017, di spese dei beneficiari finali superiori alla soglia di disimpegno fissata dalle disposizioni regolamentari nonché di raggiungere livelli di attuazione finanziaria congruenti con i *target* previsti per la chiusura dell'anno 2018.

I dati del monitoraggio bimestrale, congruenti con quelli riportati nella Relazione annuale di attuazione del Fondo FSE 2014/2020, evidenziano che, al 31/12/2017, a fronte di una dotazione finanziaria di euro 287.979.618,00, risultano impegni per euro 77.753.011.31 e pagamenti ai beneficiari finali per euro 33.211.761,19, con una capacità d'impegno attestata al 27% e un'efficienza realizzativa pari all'11,5%.

I livelli di attuazione fisica e finanziaria raggiunti hanno risentito dei ritardi accumulati, in fase di avvio, dovuti al faticoso processo di riordino delle competenze in materia di politiche attive tra la Regione e le Province e, successivamente, indotti della riprogrammazione, a seguito degli eventi sismici, delle risorse interessanti il POR FSE 2014/2020.

Non sono state rilevate irregolarità segnalate all'OLAF relativamente alla programmazione POR FSE 2014/2020; la Regione ha inoltre comunicato che le uniche due procedure di irregolarità riferite alla programmazione del precedente periodo sono state nel frattempo chiuse e gli importi interamente recuperati.

Si prende atto del positivo riscontro attuato dalla Sezione del controllo, relativamente alla contabilizzazione delle risorse gestite dai fondi strutturali e alla loro riconciliazione con i dati del

rendiconto, alla corrispondenza delle somme versate nel conto di tesoreria centrale con quelle registrate come riscosse nei pertinenti capitoli di entrata e, infine, al rispetto dei vincoli di destinazione propri delle entrate comunitarie, confermato dal collegamento esistente tra i capitoli di entrata alimentati da tali risorse con i relativi capitoli di spesa.

Con riferimento ai vari fondi europei, inoltre, in sede istruttoria sono stati oggetto di verifica numerosi provvedimenti di riaccertamento di residui attivi e passivi di cui ai capitoli interessati dalla gestione di tali risorse.

Dall'esame svolto è risultata la regolarità procedurale degli adempimenti, pur rivelandosi che il meccanismo contabile della reimputazione ad esercizi successivi discende da un disallineamento tra la programmazione iniziale e l'esito gestionale a fine esercizio; al riguardo, congruamente, la Sezione del controllo ha suggerito di prestare particolare attenzione al rispetto dei tempi fissati nella previsione di avanzamento dei programmi operativi, dal quale dipende la esigibilità delle correlate obbligazioni attive e passive.

Pur a fronte delle positive verifiche attuate nell'ambito dei giudizi di parificazione dei rendiconti generali della Regione Marche, questa Procura regionale deve rappresentare che risultano attualmente pendenti n. 51 istruttorie di responsabilità amministrativa, per un importo presunto di danno erariale pari a circa euro 10.736.764 ,00, aventi a oggetto ipotesi di illegittima percezione di somme in pregiudizio dello Stato e dell'Unione europea, a valere sui fondi in argomento.

14 LA SPESA SANITARIA

La spesa sanitaria si conferma anche per il 2017 il più rilevante aggregato della Regione Marche rappresentando oltre il 59% degli stanziamenti, l'82,22% degli impegni e l'83,33% dei pagamenti (*dati in crescita rispetto allo scorso anno*). Per quanto concerne il profilo del relativo finanziamento, l'Ente ha attestato che sono state accertate entrate di tributi finalizzati alla Sanità regionale per euro 2.754.219.285,00 e, per trasferimenti dallo Stato, entrate pari a euro 20.526.354,00 (*di cui euro 15.743.856,00 per quota premiale*), unitamente a ulteriori proventi derivanti dalla gestione o vendita di beni e servizi (*mobilità attiva*) per euro 98.665.987,00. L'ammontare complessivo del Fondo sanitario regionale (FSR) per l'anno 2017 è risultato pari a euro 2.845.510.410,60 (*di cui euro 70.764.761,00 per finanziamenti vincolati*) con un incremento rispetto al 2016 di circa euro 35.000.000,00.

Le riscossioni del Fondo sanitario indistinto dell'anno 2017, sono state pari a euro 2.663.450.000,00; la percentuale erogata dallo Stato alla Regione Marche è risultata pari al 98% delle somme accertate in quanto l'Ente ha potuto godere dell'innalzamento della percentuale di erogazione avendo rispettato i saldi di finanza pubblica nonché tutti gli adempimenti previsti dall'articolo 12 dell'Intesa tra Stato e Regioni del 23 marzo 2005.

Il mantenimento della qualità e appropriatezza dei Livelli Essenziali di Assistenza erogati in condizione di equilibrio economico è stato realizzato mediante interventi tesi all'efficienza nell'uso delle risorse e di efficacia nell'erogazione incidenti, in particolare, su fattori di produzione e sui processi sanitari.

Prende quindi atto questa Procura regionale degli ulteriori aspetti positivi rilevati nell'anno in esame, in termini di limitazione della spesa pubblica segnatamente al più basso costo registrato in Italia per il *management* delle Aziende ospedaliere, sanitarie e delle relative strutture nonché dell'inversione di tendenza operata con la riduzione della spesa farmaceutica complessiva a carico del S.S.N. (*pari a 600 milioni di euro*), variata in diminuzione del 3,25% rispetto all'anno precedente, oltre che del contenimento della spesa per le consulenze, in linea con il *trend* registrato in anni recenti.

Devono rilevarsi invece, nella gestione dell'esercizio 2017, le criticità registrate relativamente:

- all'indebitamento complessivo, aumentato di circa euro 80.000.000,00 rispetto all'esercizio 2017, a causa dell'incremento dei debiti *in primis* verso i fornitori; dovendosi al riguardo garantire tempi di pagamento più tempestivi stante le condizioni di patrimonialità e di liquidità vantabili dagli Enti del Servizio sanitario regionale;
- all'aumento della spesa complessiva del personale che, dopo una costante lieve riduzione degli ultimi quattro anni, torna a salire a livelli di poco inferiori al 2012, quale conseguenza degli specifici dati dell'A.S.U.R. Marche e del superamento dei limiti assunzionali previsti dall'articolo 2, commi 71

e 72, della legge n. 191 del 2009, da parte dell'A.S.U.R. Marche e dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Ancona (*configurandosi invece rispettato l'obiettivo della spesa per personale flessibile, ex articolo 9, comma 28, della legge n. 78 del 2010*);

- al saldo di mobilità interregionale, evidenziante un *deficit* di oltre euro 62.000.000,00, quale differenza tra l'importo di mobilità attiva di euro 98.665.987,00 e quello di mobilità passiva di euro 160.945.100,00; risultato sul quale ha fortemente inciso il dato dell'A.S.U.R. Marche (*euro - 95.900.000,00*). Detto ultimo dato, che troverebbe riscontro nella collocazione della Regione Marche al 10° posto della classifica sulle performance sanitarie 2017 per "*soddisfazione del servizio sanitario*", apparirebbe stridere con la constatazione dell'intervenuto innalzamento degli *standard* strutturali, tecnologici e qualitativi del Sistema sanitario regionale.

Pur raggiunto l'equilibrio economico complessivo anche nell'anno 2017, viene dalla Sezione del controllo rilevato che, in sostanziale continuità con gli esiti delle gestioni precedenti, è comunque mancato il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- il rispetto del tetto per la spesa farmaceutica convenzionata (già "*territoriale*"), determinato nella misura stabilita dall'articolo 15, comma 2, del decreto legge. n. 95/2012, pari al 7,96 per cento del finanziamento dello Stato; la spesa complessiva - al netto del fondo dei farmaci innovativi, disciplinato ai sensi del decreto del Ministero della salute 09/10/2015 e dei *Pay-back* delle Aziende farmaceutiche a beneficio delle Regioni - è risultata pari a euro 231.700.000,00 corrispondente all'8,01 per cento del finanziamento; tale aggregato include le agevolazioni concesse alle popolazioni terremotate sino all'aprile 2017 per l'erogazione gratuita di farmaci di fascia C, prodotti di assistenza integrativa regionale, latti artificiali per la prima infanzia ed alimenti per ciliaci, comportanti un onere complessivo di circa 7 milioni di euro;

- il rispetto del limite fissato per la spesa farmaceutica per acquisti diretti (già "*ospedaliera*"), determinato nella misura stabilita dall'articolo 15, comma 4, del decreto legge. n. 95/2012, pari al 6,89 per cento del finanziamento dello Stato (*fissato in euro 199.332.852,00*); la spesa complessiva è risultata pari a euro 269.899.574,00, corrispondente al 9,33 per cento, con uno scostamento rispetto al limite di spesa programmata in termini percentuali del 2,44 per cento;

- il rispetto del margine fissato per l'acquisto di dispositivi sanitari, determinato nella misura stabilita dall'articolo 1, comma 131, lett. *b*) della legge n. 228 del 2012, pari al 4,40 per cento del fabbisogno regionale *standard* (*quantificato in euro 127.295.000,00*); la spesa complessiva è risultata pari a euro 205.607.000,00 corrispondente al 6,1% per cento.

Va richiamato che la Regione Marche ha optato per la gestione in forma accentrata di una quota delle risorse destinate al Servizio sanitario regionale, istituendo - con la deliberazione di Giunta regionale n. 1751 del 22 dicembre 2011 - la Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.), specifico centro di

responsabilità finalizzato all'introduzione e alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale [tra le spese dirette della G.S.A. rientrano: il finanziamento dell'Arpam e dell'A.R.S. (circa 15 mln di euro); le spese o trasferimenti verso soggetti diversi dagli Enti del S.S.R. per interventi di integrazione sociosanitaria sia nell'ambito delle dipendenze sia della disabilità (circa 21,4 mln di euro); le spese per il sistema informativo del Settore Sanità (circa 7 mln di euro) e le spese per i corsi di specializzazione universitaria (circa 2 mln di euro). La spesa sanitaria vincolata, invece, viene completamente trasferita agli Enti del S.S.R., a eccezione di una quota residuale del finanziamento per le borse di studio per i medici di medicina generale che viene utilizzata dalla G.S.A. per le spese di organizzazione delle prove di selezione].

In conformità alle disposizioni normative di riferimento è stato redatto il bilancio d'esercizio della G.S.A. per l'esercizio 2016, mentre quello relativo all'esercizio 2017 risulta ancora in corso di approvazione, come confermato nell'ambito del pre-contraddittorio del 19 luglio 2018.

Con nota del 28 maggio 2018, la Regione ha comunicato che il bilancio consolidato per l'esercizio 2017 del Servizio sanitario regionale risultava in fase di redazione; la Sezione del controllo ha pertanto considerato i dati non definitivi al riguardo forniti, rilevando che il risultato d'esercizio consolidato 2017, pur prestandosi a modifiche, presenta un notevole arretramento passando da un risultato utile di euro 24.860.000,00, dell'esercizio 2016, a euro 885.000,00 dell'esercizio 2017 (riduzione pari al 96%).

Con nota controdeduttiva protocollo Sezione di controllo n. 1375 del 17 luglio 2018, la Regione Marche ha, tra l'altro:

- apportato correzione ai dati non definitivi di consolidato esposti nella relazione della Sezione del controllo, confermando comunque i risultati degli esercizi 2016 e 2017 sopra indicati;
- confermato che, nell'esercizio 2017, nessun Ente del S.S.R. aveva fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

Le risultanze contabili del Settore Sanità sono state scrutinate dal Tavolo di verifica, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla base degli esiti dei controlli effettuati sui dati contabili relativi ai bilanci degli Enti del S.S.R. . In sede di riunione del 22 marzo 2018 e del 3 maggio 2018, concernente la verifica del IV trimestre 2017, il Tavolo tecnico ha certificato l'equilibrio economico del Servizio sanitario della Regione Marche.

Deve positivamente registrarsi infine, aspetto rimarcato in sede di pre-contraddittorio del 19 luglio 2018, l'intervenuta conclusione di un accordo con la Regione Calabria concernente l'I.N.R.C.A., finalizzato a coprire le perdite pregresse e, al tempo stesso, a elaborare un Piano industriale per il rilancio sanitario ed economico del presidio di Cosenza, con l'impegno della rinuncia al contenzioso

riguardante sia il giudizio pendente innanzi al Tribunale di Catanzaro (*avente a oggetto la riassunzione da parte dell'INRCA della causa definita del Tribunale di Ancona con sentenza n. 171/2013*), sia l'appello proposto (*avverso la sentenza precitata*) dalla Regione Calabria innanzi la Corte di Appello di Ancona, con atto introduttivo notificato all'I.N.R.C.A. il 14 giugno 2013. L'Accordo transattivo, ancora non in fase di esecuzione, prevede pagamenti per complessivi euro 22.104.861,00 in capo alla Regione Calabria: per euro 16.500.000,00 da restituire alla Regione Marche; per euro 5.604.861,00, da destinare all' I.N.R.C.A. per la copertura delle perdite di bilancio relative agli esercizi dal 2013 al 2015.

15 IL CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Come già osservato nelle precedenti Requisitorie concernenti i rendiconti 2015 e 2016, particolare attenzione merita il conto del patrimonio - anch'esso documento fondamentale del rendiconto regionale - la cui consistenza risulta influenzata dalla gestione dell'anno di riferimento ordinariamente compendiata nel conto del bilancio.

La Regione Marche, in occasione dell'approvazione del rendiconto generale finanziario per l'esercizio 2016, per la prima volta ha affiancato alla contabilità finanziaria, a fini conoscitivi, quella economico-patrimoniale (*lo stato patrimoniale e il conto economico sono stati redatti secondo le disposizioni del decreto legislativo n. 118 del 2011*).

Nel merito affermava la Procura regionale di non poter considerare superate le osservazioni concernenti l'operazione di riclassificazione dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2016, segnatamente determinante un valore complessivo delle immobilizzazioni pari a euro 258.504.561,43 (*in luogo di euro 261.442.542,11 alla data del 31 dicembre 2015, importo computato sulla base del valore storico dei beni, adeguato in base alla variazione dell'indice dei prezzi; ciò determinando una diminuzione di valore delle immobilizzazioni di euro 2.937.980,68*).

Relativamente ai dati dell'esercizio 2017 la Sezione del controllo ha evidenziato plurimi profili di criticità tra i quali il più rilevante si sostanzia nella osservazione della non corretta rappresentazione e quantificazione del patrimonio netto di cui al rendiconto approvato con la deliberazione n. 565 del 26 aprile 2018, quindi modificata con gli emendamenti formalizzati dalla Giunta regionale nella seduta del 2 luglio 2018, rettificanti le contabilità tuttavia con riferimento ai beni del demanio stradale e non anche a quelli relativi al patrimonio culturale e degli altri beni del patrimonio indisponibile. La Regione Marche, con nota controdeduttiva protocollo Sezione di controllo n. 1375 del 17 luglio 2018, ha precisato:

- in relazione ai "beni culturali", che i cespiti per i quali poteva desumersi un interesse culturale sono variamente distribuiti nell'ambito del patrimonio disponibile ovvero indisponibile a seconda delle finalità ad esse correlate; la Soprintendenza ai beni culturali aveva per taluni di essi autorizzato l'alienazione a riprova del fatto che i medesimi non possono essere ascritti al demanio pubblico di cui all'articolo 822 del codice civile;
- che la classificazione del patrimonio indisponibile tra le voci dell'attivo sarà oggetto di approfondimento così come la registrazione delle riserve indisponibili sia per tale tipologia di beni sia per i beni culturali.

Con la deliberazione di Giunta regionale del 26 aprile 2018 si accertavano un patrimonio netto pari a euro 498.325.965,19 e un risultato economico dell'esercizio 2017 pari a euro 167.067.121,23; a seguito degli emendamenti presentati il 2 luglio 2018 al rendiconto finanziario 2017, le medesime poste risultano definitivamente attestate, la prima, in euro 514.608,547,20 e, la seconda, in euro 183.349.703,24; ciò determinando un miglioramento di euro 609.228.151,62 rispetto alla consistenza iniziale al 1° gennaio 2017 (euro - 94.619.604,42).

Tali risultati sono stati la conseguenza di variazioni apportate sia al lato dello stato patrimoniale attivo sia a quello passivo, tra cui quella di più rilevante entità riferita ai risconti passivi (*scesi da euro 108.839,056,81 a euro 96.408.474,80*).

Viene al riguardo dalla Regione precisato che: "*... in particolare, nel conto economico sono stati incrementati i componenti positivi della gestione a seguito della riduzione dei risconti passivi e per il riallineamento dei dati. Le modifiche hanno determinato un incremento del risultato d'esercizio di euro 16.282.582,01. Nello stato patrimoniale invece sono state apportate modifiche relative alla riclassificazione delle riserve all'interno del patrimonio netto e alla svalutazione delle partecipate che non hanno impatto sul risultato dell'esercizio*" (motivazione emendamento 2).

Su detto ultimo profilo la Sezione del controllo ha valutato condivisibile l'adozione del criterio del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società ed enti controllati.

16 GLI AGENTI CONTABILI DELLA REGIONE MARCHE

Nell'anno 2017, al Tesoriere Nuova Banca Marche è succeduta U.B.I. Banca S.p.a. a seguito di operazione di fusione per incorporazione, tra i due istituti di credito, e una volta positivamente espletate, dalla Regione Marche, le verifiche dei requisiti di ordine generale, soggettivo e qualitativo del soggetto subentrante. Alla data del 31 dicembre 2017 la convenzione di Tesoreria è scaduta e il Dirigente dell'Area risorse finanziarie ha aggiudicato il Servizio, a far data 1° gennaio 2018, al nuovo Cassiere Monte dei Paschi di Siena S.p.a.. Nel corso delle verifiche effettuate alla data del 31 dicembre 2017, il Collegio dei revisori non ha riscontrato irregolarità nella gestione della Tesoreria.

Dà atto la Sezione del controllo che gli agenti contabili interni della Giunta regionale hanno rispettato il termine di presentazione del conto giudiziale e che tutti i conti degli agenti contabili interni sono stati parificati prima dell'approvazione della proposta di rendiconto finanziario 2017, da parte della Giunta regionale.

La Sezione del controllo ha riscontrato inoltre che:

- relativamente ai conti della gestione degli agenti contabili assegnati alla cassa economale per le entrate rendicontate nel 2017, risultano le corrispondenze tra le riscossioni e i versamenti;
- gli agenti contabili esterni, Riscossione Sicilia S.p.a. e Agenzia delle Entrate - Riscossione S.p.A. hanno presentato e parificato i conti relativi all'anno 2017, con perfetta coincidenza delle somme incassate e riversate.

Quanto alla gestione del consegnatario dei beni mobili, invece, sono state rilevate le seguenti criticità:

- difficoltà di raffronto tra i valori dello stato patrimoniale e di rendiconto in ragione della diversità delle categorie di aggregazione, con particolare riferimento alla categoria "attrezzature";
- non coincidenza tra i valori del conto del consegnatario (euro 433.871,83) e dello stato patrimoniale (euro 416.645,71) con riguardo alla categoria "mobili e arredi";
- l'organo di revisione non risulterebbe avere espresso alcun parere in merito al conto presentato dal consegnatario.

La Regione Marche, con nota controdeduttiva protocollo Sezione di controllo n. 1375 del 17 luglio 2018, nell'informare che è in fase di attivazione un nuovo sistema di gestione del patrimonio integrato con la contabilità finalizzato all'allineamento dei valori risultanti dallo stato patrimoniale con quelli dell'inventario dei beni mobili, ha precisato che:

- con riferimento alle difficoltà di raffronto tra i valori dello stato patrimoniale e quelli del conto della gestione del consegnatario dei beni mobili, per quanto concerne i beni materiali, diversi dai fabbricati e terreni, il valore iniziale all'1/1/2016 dell'attivo dello stato patrimoniale corrisponde al valore del

conto del patrimonio 2015 al 31/12/2015, il quale tiene già conto delle quote di ammortamento degli anni precedenti;

- per gli anni 2016 e 2017 gli incrementi delle immobilizzazioni sono quelli derivanti dalla rilevazione della contabilità finanziaria (*decreti di liquidazione*), mentre per le dismissioni, per le riclassificazioni e per gli ammortamenti sono effettuate scritture manuali sulla base delle indicazioni fornite dalla struttura regionale competente; differenze tra i valori netti della contabilità economico-patrimoniale e quelli indicati nel conto giudiziale possono essere determinati da uno sfasamento temporale tra la rilevazione contabile e l'iscrizione del bene nel libro cespiti;

- in relazione alle difficoltà di raffronto tra i valori da stato patrimoniale 2017 e quelli del conto della gestione del consegnatario dei beni mobili 2017, le attrezzature indicate nel conto giudiziale riguardano i beni classificati nello stato patrimoniale alle voci "*Attrezzature industriali e commerciali*", "*Mezzi di trasporto*", "*Macchine per ufficio e hardware*" e "*Altri beni materiali*"; in quest'ultima voce, tuttavia, sono stati contabilizzati negli anni 2016 e 2017 anche interventi di manutenzione straordinaria di opere del suolo, non rientranti tra quelli censiti nel conto giudiziale.

CONCLUSIONI

VISTO il rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio finanziario 2017, nonché i conti a esso allegati con la documentazione probatoria relativa;

PRESO ATTO degli accertamenti compiuti dalla Sezione del controllo e fermi restando i rilievi dalla stessa formulati, impregiudicate le fattispecie di responsabilità amministrativa e contabile;

RICHIAMATE le sopra esposte considerazioni

P.Q.M.

il sottoscritto Procuratore regionale della Corte dei conti per le Marche

CHIEDE

alla Sezione del controllo della Corte dei conti per le Marche, nel presente giudizio di parificazione del rendiconto generale finanziario per l'esercizio 2017 della Regione Marche, a norma dell'articolo 40 del T.U. approvato con regio decreto n. 1214 del 1934 e successive modificazioni e integrazioni:

- **NEL MERITO**, tenuto conto delle osservazioni in parte motiva precisate, di parificare il rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio finanziario 2017.

Ancona, 20 luglio 2018

INDICE

Premesse procedurali.....	1
Considerazioni introduttive.....	2
Capitolo 1. La valutazione dell'affidabilità degli equilibri di bilancio.....	4
Capitolo 2. Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017.....	5
Capitolo 3. La gestione dei residui.....	8
Capitolo 4. Le disponibilità finanziarie della Regione al 31 dicembre 2017.....	12
Capitolo 5. L'indebitamento.....	13
Capitolo 6. Le anticipazioni di liquidità ai sensi del decreto legge n. 35 del 2013.....	15
Capitolo 7. I contratti derivati e i prestiti obbligazionari.....	16
Capitolo 8. La spesa del personale.....	19
Capitolo 9. Gli organismi partecipati.....	24
Capitolo 10. I risultati di gestione degli organismi partecipati.....	29
Capitolo 11. Aerdorica S.p.a.	33
Capitolo 12. Le Agenzie e gli Enti strumentali della Regione Marche.....	37
Capitolo 13. La gestione dei fondi comunitari	39
Capitolo 14. La spesa sanitaria	42
Capitolo 15. Il conto generale del patrimonio	46
Capitolo 16. Gli agenti contabili della Regione Marche.....	48
Conclusioni	50

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

